GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDI' 6 MARZO — NUM. 54

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri, in seguito a dichiarazioni fatte dal Ministro dei Lavori Pubblici e dal Presidente del Consiglio, il deputato La Porta ritirò la risoluzione che aveva proposta nella seduta precedente riguardo alle tariffe ferroviarie che stanno per applicarsi alla rete sicula; si riprese la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della Pubblica Istruzione. Ne furono approvati ventisette capitoli; di alcuni dei quali ragionarono i deputati Nocito, De Zerbi, Fortunato, Corleo, Lugli, Strobel, Picardi, Bovio, Cardarelli, Brunialti, Trompeo, Tenani, Mocenni, il relatore Ferdinando Martini e il Ministro della Pubblica Istruzione.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Indennità pei fatti dell'insurrezione in Egitto

Avviso.

La Commissione internazionale riunita in Alessandria d'Egitto per liquidare le indennità da accordarsi alle vittime dell'ultima insurrezione egiziana, ha deliberato, nella prima seduta del 17 di questo mese, che *i danneggiati dovranno produrre i loro reclami prima del giorno 8 maggio prossimo, a pena di decadenza.*

Roma, 28 febbraio 1883.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avvertenza sulla supposta eredità Bianchi.

Il *Presente* di Parma pubblicava nello scorso mese di novembre una lettera nella quale si annunziava l'esistenza di una cospicua eredità giacente lasciata in Russia da un certo Bianchi, originario di Langhirano, che sarebbe morto nel 1876 sotto le mura di Plewna, mentre comandava col grado di maggior generale un distaccamento dell'esercito imperiale.

Queste notizie furono in breve raccolte e diffuse da altri periodici del Regno, e sebbene non presentassero, sin dal principio, alcun carattere di attendibilità, non mancarono tuttavia di creare delle illusioni e di suscitare tosto da ogni parte del Regno una quantità di pretendenti.

Interpellata in proposito la R. Ambasciata in Pietroburgo, questa inviava testè una comunicazione di quel Ministro imperiale per gli affari esteri, la quale nega non solo l'esistenza della pretesa successione Bianchi, ma esclude altresì che dal 1852 a questa parte alcun ufficiale di tale cognome abbia mai servito nell'esercito russo.

Il presente avviso serve di risposta a tutti coloro i quali hanno avanzato dimande al R. Ministero per avere informazioni su tale pretesa successione.

(Si pregano i giornali di riprodurre questo avviso, affine di dare al medesimo la maggior possibile pubblicità).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1198** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta l'utilità di sempre più allargare nell'interesse delle scuole elementari l'istruzione magistrale nella provincia di Palermo;

Veduta la legge organica del 13 novembre 1859;

Visto l'articolo 30 del decreto prodittatoriale 17 ottobre 1860;

Visto il R. decreto 2 ottobre 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. È istituita nella città di Palermo una Scuola normale femminile a spese del Governo.

2. Il ripartimento dei sussidi e l'applicazione di essi alla nuova Scuola sarà fatto con decreto Ministeriale.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti del 23 ottobre 1882:

Nespoli Adolfo ed Abignente Giovanni, aggiunti sostituti avvocati erariali, nominati sostituti avvocati erariali di 4ª classe.

Con decreti in data dal 15 al 22 febbraio 1883:

Annichiarico Nicola, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni, dispensato dal servizio;

Rota Rossi Carlo, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

De Franciscis Francesco, uffiziale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, promosso alla 2ª;

Moneda Giovanni, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Sondrio, traslocato in quella di Macerata;

Cicchelli cav. Gino, id. id. di Macerata, id. di Lecce;

Polidori Silvestro, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. di Ancona, id. di Pisa;

Maniscalco Antonino, uffiziale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Palermo, collocato a riposo;

Massimino di Ceva Luigi, vicesegretario di 2ª classe id. di Ancona, traslocato in quella di Brescia;

Borgomanero Guido, id. di 3ª classe id. di Brescia, id. di Ancona;

Lazzarini Luigi, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Lucca;

Fiorini Saturno, id. id. nell'Intendenza di Roma, id. id. id. nel Ministero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 155813 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 39213 della soppressa Direzione di Milano), per lire 1525, al nome di *Camuzzi* nob. Ida di Carlo, di Como, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Carcano* nob. Ida, di Carlo, moglie di Camuzzi Andrea, domiciliata in Como, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 741262 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di *D'Aleonzo* Maria fu Ismaele Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *D'Alconzo* Maria fu Ismaele Raffaele, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 476409 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 81109 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di *Vottolina* Giovanni Battista *del vivente Giovanni*, domiciliato in Cremona, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vottolini* Giovanni Battista *fu Pietro*, domiciliato in Cremona, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 740165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 620, al nome di Romano Antonina fu *Rosolino*, moglie di Bongiovanni Vincenzo, domiciliata in Lercara (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Romano Antonina fu *Giuseppe*, moglie di Bongiovanni Vincenzo, domiciliata in Lercara (Palermo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 febbraio 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 324176 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 141236 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di *De Filippis* Francesco, Irene, *Giulio* e Salvatore di Salvatore, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Filippis* Francesco, Irene, *Giulia* e Salvatore di Salvatore, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Segue TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, ecc.* — (Veggansi i numeri 52 e 53).

N° d'ordine	SITUAZIONE – Provincia	SITUAZIONE – Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica – Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
129	Livorno	Porto Longone	Terreno riportato in catasto in sez. D, alla particella 789, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Maria Domenica Marchetti nei Carmignani	»	24	95	»	6 02
130	Id.	Id.	Terreno descritto in catasto alla sez. E, particella n. 7, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marchetti Cesare	»	20	83	»	20 39
131	Id.	Id.	Terreni distinti in catasto in sez. G, alle particelle 563 e 564, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Leopoldo ed Alessandro Martorella	»	39	31	»	21 90
132	Id.	Id.	Terreno distinto in catasto in sez. E, alla particella 503, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vittoria Mastrojanni nei Martorella	»	61	40	»	15 58
133	Id.	Id.	Terreni distinti in catasto in sez. C, alle particelle 534 a 536, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Modesti Giuseppe	»	29	86	»	19 04
134	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto alla sez. C, alle particelle 531, 533, e 537, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Margherita Modesti	»	48	86	»	20 93
135	Id.	Id.	Terreno distinto in catasto in sez. G, particella 85, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Michele Mugnosi.	1	36	55	»	9 79
136	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto in sez. C, particella n. 582, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lucrezia Corraini e Generoso Fiori	1	78	70	»	7 29
137	Id.	Id.	Terreni distinti in catasto alla sez. E, particella 617, e sez. G, particella 65, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lucrezia Corraini	4	98	16	»	5 19
138	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto in sez. A, particella n. 15, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Stefano Danesi	»	12	70	»	4 21
139	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto in sez. F, particella 1064, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe e Carlo Antonio De Angelis	»	31	30	»	17 80
140	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto in sez. D, particella n. 411, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lorenzo e Michelangelo Battaglini.	»	42	11	»	0 49
141	Id.	Id.	Terreni riportati in catasto alla sez. A, particelle 73 a 75, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caterina Berti.	»	27	53	»	24 70
142	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto alla sez. A, particelle 72, 128 e 2808, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Luigi Berti ed altri.	»	39	75	»	4 52
143	Id.	Id.	Terreno distinto in catasto alla sez. A, particelle 16 e 17, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Santina Carletti	»	25	16	»	1 97
144	Id.	Id.	Terreno distinto in catasto in sez. A, particella 2379, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caterina Paoletti.	»	30	45	»	21 93
145	Id.	Id.	Terreno distinto in catasto alla sez. C, particelle nn. 339 e 340, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Perna Adolfo proprietario e da Cosira Perna legittimaria . .	1	53	»	»	30 95

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
146	Livorno	Porto Longone	Terreni distinti in catasto alla sez. A, particelle nn. 2029 e 2323, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maria Rosa Piantanini.	»	38	37	»	22 96
147	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto in sez. G, al numero particellare 101, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Francesco Piccini, Giovanni Battista Cecolmi ed altri. . . .	2	83	30	»	2 53
148	Id.	Id.	Terreni distinti in catasto in sez. F, particelle 832 e 833, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasquale Martorella.	»	52	33	»	4 61
149	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto alla sez. C, particella 514, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Felice Martorella.	»	11	63	»	15 18
150	Id.	Id.	Terreni distinti in catasto alla sez. C, particelle 512, 513, 515 e 516, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni e Giuseppe Martorella	1	88	»	»	33 06
151	Id.	Id.	Metà di una stanza in sez. E, particella 537 in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rosa Masserini	»	»	»	»	22 57
152	Id.	Id.	Terreno distinto in catasto in sez. C, particella n 638, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe e Raffaele Aniello ed altri.	»	27	13	»	0 71
153	Id.	Id.	Terreni riportati in catasto alla sez. C, particelle 499 e 500, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Damiano Ballerini e Pietro Fontana.	1	09	47	»	46 78
154	Id.	Id.	Terreno distinto in catasto in sez. C, particelle 830 e 831, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Puccini Arcangelo	»	48	17	»	22 44
155	Id.	Id.	Terreni distinti in catasto alla sez. F, particelle 1278 e 1175, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Puccini Luigi, Puccini Claudia ed altri	»	78	91	»	14 19
156	Id.	Id.	Terreni distinti in catasto in sez. F, particelle 936, 937, 1010, 1000 e 1001, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Arcangelo e Salvatore Puccini	2	47	»	»	32 67
157	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto in sez. C, particella 587, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Farò Enrichetta ed altri	»	88	83	»	21 15
158	Id.	Id.	Terreno distinto in catasto alla sez. D, particella n. 419, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Garbi Maria, Paolini Jacopo ed altri.	2	17	97	»	1 51
159	Id.	Id.	Terreno distinto in catasto in sez. C, particelle 102 e 725, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Domenico Gaspari	»	38	12	»	27 29
160	Macerata	Civitanova	Tratto di terreni arenili posto sulla destra del piazzale di Civitanova, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato. . . .	»	51	73	19	1293 30
161	Messina	Messina	Tratto di terreno arenile posto lungo la spiaggia denominata Torre di Faro, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato. (Da vendersi a tanti Pizzimenti).	»	»	43	68	43 68
162	Milano	Vergiate	Reliquati stradali di compendio della ferrovia dell'Alta Italia lungo la linea Gallarate-Sesto Calende, in catasto ai numeri di mappa 1196, 1199, 1397, 1399 e 1401 in parte	1	49	50	»	747 50
163	Id.	Sesto Calende	Terreno non più occorrente ai bisogni della ferrovia dell'Alta Italia, posto lungo la linea Gallarate-Sesto Calende, distinto in catasto al n. 2167 di mappa	»	43	50	»	217 50

N°. d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
164	Milano	Sesto Calende	Tratto di terreno non più occorrente ai bisogni della ferrovia dell'Alta Italia, posto lungo la linea Gallarate-Sesto Calende, in catasto sotto il numero di mappa 2107	»	15	50	»	54 25
165	Napoli	Ponticelli	Palude al mulino del Salice, con la rendita imponibile di lire 69 83, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melisurgo Emanuele. (Da vendersi al sig. Carlo Catenario).	19 circa	»	»	»	700 »
166	Palermo	Torretta	Fondo urbano riportato in catasto all'art. 470, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Gambino. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	62 34
167	Id.	Monreale	Terreno riportato in catasto alla sez. O, nn. 1847 e 1848, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Filippo Failla. (Da vendersi a Benedetto Failla).	»	840	33	»	193 98
168	Id.	Id.	Terreno in catasto in sez. I, ai numeri 752 e 980, colla rendita di lire 52 01, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni Lo Rè. (Da retrocedersi all'espropriato).	1	33	06	»	128 21
169	Id.	Misilmeri	Terreno riportato in catasto all'articolo 127, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni Amodeo	»	41	92	»	71 15
170	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto all'articolo 2358, sez. B, nn. 213 e 214, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ignazia Passantino vedova Bandi	»	13	97	»	53 84
171	Id.	Palermo	Diversi beni urbani al vicolo Fiume Torto all'Albergheria, nn. 3 e 5, pervenuti al Demanio con verbale 21 luglio 1877, in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pagliaro Maria Antonia. (Da retrocedersi alla espropriata a termini dell'articolo 8 della normale 190, inserta a pag. 600 del *Bollettino Demaniale* 1876).	»	»	»	»	2119 72
172	Id.	Misilmeri	Casa terrena in via Dandolo, agli articoli 1330 e 1417, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vetrano Nicolò	»	»	»	»	42 17
173	Id.	Casteldaccia	Fondo rustico riportato in catasto all'articolo 1558, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Giuseppe Spano	»	»	»	»	62 74
174	Id.	Misilmeri	Fondo rustico distinto in catasto all'articolo 6302, per l'imponibile di L. 9 05, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Domenico Lombardo	»	13	97	»	4 51
175	Id.	Casteldaccia	Fondo rustico distinto in catasto all'articolo 2151, per l'imponibile di lire 33 19, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carmelo Di Salvo	»	19	»	»	82 25
176	Id.	Palermo	Fondi urbani al vicolo Guascone, nn. 20 e 22, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanna Maramadi. (Da vendersi ad Ignazio Piazza).	»	»	»	»	173 24
177	Id.	Monreale	Terreno riportato in sez. B, ai numeri di mappa 1768 e 1769, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppa Capizzi. (Da retrocedersi all'espropriata).	»	29	19	»	118 35
178	Id.	Villabate	Fondi urbani in via Bolletta, ai civici nn. 28 e 30, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Girolamo Pitarresi. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	403 29
179	Id.	Partinico	Fondo rustico, riportato in catasto all'articolo 2732, coll'imponibile di L. 19 32, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe De Luca. (Da vendersi alla signora Vincenza De Luca).	»	69	68	»	91 52

N° d'ordine	SITUAZIONE – PROVINCIA	SITUAZIONE – COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
180	Palermo	Palermo	Casa in via d'Assuna, n. 64, in catasto all'articolo 3884, n. 5942 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 delle legge 20 aprile 1871 da La Mantia Marietta . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	95 94
181	Id	Cefalù	Casa in via della Concordia, ai nn. 4 e 6, riportata in catasto al n. 1130, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Geraci Filippo . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	239 81
182	Id.	Palermo	Casa riportata in catasto all'articolo 1236, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Salvatore Geraci. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	138 72
183	Id.	Torretta	Fondo urbano in contrada Giglio, riportato in catasto all'articolo 786, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi Raccaglia	»	»	»	»	56 63
184	Id.	Partinico	Terreno riportato in catasto all'articolo 4844, in sez. I, n. 1062, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Tocco . . . . (Da vendersi ad Antonino Tocco).	»	18	52	»	29 67
185	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto all'articolo 5237, in sez. O, nn. 1708 a 1710, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pezzini Francesco Paolo . . . . (Da retrocedersi agli eredi dell'espropriato).	»	41	92	»	325 51
186	Id.	Torretta	Casa in via Bonello, al civico n. 2, riportata in catasto all'articolo 755, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Troja Antonina . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	47 57
187	Id.	Parco	Casa in via Archimede, ai nn. 25 e 27, in catasto al n. 428, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Antonino Marsia . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	95 38
188	Id.	Bisacquino	Fondo rustico riportato in catasto all'articolo 235, sez. C, nn. 62 e 63, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Benedetto Bruno	»	28	»	»	16 53
189	Id.	Torretta	Casa riportata in catasto all'articolo 808, n. 66, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vincenzo e Rosario Zito . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	50 39
190	Id.	Id.	Case terrene in via Minonchio, nn. 21 e 23, in catasto all'articolo 624, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Salvatore Naimo. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	95 86
191	Id.	Palermo	Case in via Porcelli, ai nn. 5, 13 e 15, in catasto sotto i numeri di mappa 4885 e 12555, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Marchese . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	399 04
192	Pesaro	Urbania	Casa al vicolo dell'Erbajole, ai civici nn. 827 e 860, riportata in catasto al numero di mappa 428, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Luigi Sergi	»	»	»	»	71 20
193	Pisa	Calci	Fabbricato in via S. Donato, in catasto alla sez. C, particella 158, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pietro Consani . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	154 95
194	Reggio Calabria	Gerace	Casa in via Ugo Bassi, distinta in catasto all'articolo 695, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Francesco Oppedisano . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	49 24
195	Id.	Id.	Casa al vico Granone, n. 5, in catasto all'articolo 348, n. 1398, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dai fratelli Cavallo . . . . (Da vendersi a Felice Cavallo).	»	»	»	»	59 05

(Continua)

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI ROMA

Per rilevantissimi guasti stati causati da grande copia di neve caduta, le linee telegrafiche colla Calabria e colla Sicilia essendo interrotte, la corrispondenza con quelle località soffre gravi ritardi.

Roma, 5 marzo 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La discussione dell'indirizzo nella Camera dei comuni d'Inghilterra, che è finalmente terminata, come annunziò il telegrafo, coll'approvazione dell'indirizzo stesso, era stata interrotta dalla discussione incidentale che fu sollevata a proposito della formazione della grande Commissione parlamentare, che deve esser creata a termini del nuovo regolamento. Gli ottanta membri di questa Commissione devono esser nominati, non direttamente dalla Camera, ma da un *Comitato di selezione*, che esiste diggià, e che fino ad ora non aveva altro compito che di stabilire l'ordine di presentazione dei progetti di legge di iniziativa privata. Questo Comitato non si componeva finora che di cinque membri.

Fu sollevata la discussione per sapere se non conveniva di rinforzare il Comitato in ragione dei nuovi poteri di cui era investito, e su questo fu presa una decisione. Dietro proposta di sir John Mowbray, la Camera ha deciso di portare a sette il numero dei membri di quel Comitato, e designò per i due nuovi posti i deputati signor Illingworth e sir Drummond-Wolff, l'uno liberale, l'altro conservatore. Il signor Parnell ed i suoi amici hanno fatto degli sforzi per far rimpiazzare il signor Mitchell Henry, che rappresenta il partito irlandese nel Comitato, da un *home ruler* più avanzato, ma la proposta relativa non ottenne che 22 voti.

Dopo una discussione che durò non meno di tre ore, la Camera dei comuni d'Inghilterra nella sua seduta del 2 corrente ha adottato senza scrutinio una mozione del signor O'Sanghnessy, deputato di Limerik, per cui verrà introdotto in Irlanda il principio della istruzione obbligatoria colle modificazioni volute dalle condizioni religiose e sociali del paese.

Il signor Trevelyan accettò la mozione per conto del governo, ma dichiarò che esso proporrà nella prossima sessione un *bill* a questo proposito.

Sir Wilfrid Lawson, deputato di Carlisle, sviluppò poi la mozione seguente:

« La Camera deplora di vedersi invitata ad imporre al popolo un peso aumentato dalle spese che furono necessarie per le recenti operazioni militari in Egitto. »

La discussione sopra questa mozione, durante lo svolgimento della quale il proponente biasimò altamente la guerra d'Egitto, non diede luogo ad incidenti. La mozione fu respinta con 94 voti contro 24.

Nella discussione sul credito suppletivo per la spedizione d'Egitto, il signor Childers dichiarò che le spese dell'anno finanziario oltrepasseranno di un milione e seicentomila sterline le previsioni del bilancio. Ma egli soggiunse di credere che avanti la fine di questo stesso anno le entrate aumenteranno di cinquecento a settecentocinquantamila sterline.

Senza scrutinio la Camera adottò la mozione del governo per cui l'Inghilterra contribuirà con una somma di cinquecentomila lire sterline alle spese della spedizione di Egitto.

Scrivono da Costantinopoli, 1° marzo, all'*Agenzia Havas*, che la questione della nomina del nuovo governatore del Libano ha fatto un gran passo in questi ultimi giorni, inquantochè il sultano, cedendo ai consigli del granvisir, ha abbandonata formalmente l'intenzione di rinnovare i poteri di Rustem pascià.

All'atteggiamento dell'ambasciatore di Francia, risoluto e corretto ad un tempo, dice il corrispondente dell'*Havas*, va attribuito il merito di questo risultato. Di fronte all'opposizione che faceva la Francia al rinnovamento dei poteri di Rustem, gli ambasciatori di quasi tutte le potenze hanno dichiarato alla Porta che, senza avere obbiezioni dirette da sollevare contro il governatore attuale, essi non credevano però di doverne appoggiare il mantenimento, perchè non avevano alcun motivo di avversare le vedute della Francia. Vedendo di non potere ulteriormente opporsi alla volontà manifesta della maggioranza delle potenze, la Porta si adopera ora per fare la scelta tra i seguenti candidati: Blague pascià, Muzaffe pascià, Javert pascià e Nasri bey.

Si conferma, dice la *Politische Correspondenz* di Vienna, che la Porta ha insistito nuovamente, per mezzo dei suoi rappresentanti presso le potenze estere, per l'esecuzione delle disposizioni del trattato di Berlino per quel che riguarda il tributo bulgaro e la partecipazione al debito pubblico della Turchia, degli Stati ai quali furono cedute porzioni del territorio ottomano.

« Si conferma, dice la *Kölnische Zeitung*, che il signor de Bennigsen, dopo di avere, sono alcuni giorni, conferito col signor Puttkammer intorno alla situazione attuale, ebbe anche col principe di Bismarck, conformemente al desiderio espressone da quest'ultimo, un colloquio che durò oltre un'ora e mezzo.

« Questo fatto di per se solo non indica sicuramente, continua il foglio tedesco, la prossima nomina del signor de Bennigsen alla carica di ministro o di vicecancelliere. Per il momento il principe di Bismarck non avrà provato che un solo ed unico bisogno: quello di conoscere il parere di un uomo calmo e sensato sulla presente situazione. Tuttavia sembra che questo convegno non sia rimasto senza risultati positivi, almeno per quanto concerne

la politica finanziaria, rispetto alla quale si sarebbe giunti ad un parziale accordo. »

Prima di sciogliersi, l'Assemblea nazionale della Bulgaria si è occupata nuovamente della situazione del principato di fronte alla Conferenza danubiana di Londra. La prima volta fu il ministro dell'interno quegli che rispose alla relativa interpellanza. La seconda volta ha preso la parola il ministro degli esteri, signor Stoiloff.

In un lungo discorso, in cui ha svolto brevemente la storia della questione del Danubio e della parte che vi ebbe la Bulgaria, il ministro ha constatato che in occasione del Congresso di Berlino, la Rumenia e la Serbia erano state ammesse a discutere, sebbene fossero allora vassalle della Porta. Ed ora, soggiunse il ministro, la Conferenza di Londra non dovrebbe ammettere la Bulgaria che nella questione del Danubio ha degli interessi importanti da tutelare?

Il ministro ha rammentato in seguito che la Bulgaria ebbe sede, al pari della Turchia, della Rumenia e della Serbia, nella *Conferenza a quattro*, in cui si discuteva la questione ferroviaria, e che i delegati bulgari hanno rappresentato ripetute volte il principato nella Commissione di Galatz.

Il signor Stoiloff ha dichiarato, da ultimo, che il governo bulgaro aveva protestato contro la decisione della Conferenza di Londra, la quale impediva alla Bulgaria di prendere parte ai suoi lavori.

La Camera ha applaudito vivamente le dichiarazioni del ministro ed approvato, senza riserve, la politica del governo nella questione danubiana.

Scrivono da Cettigne, 20 febbraio, alla *Politische Correspondenz*: « Difficoltà diplomatiche colla Porta, attitudine minacciosa degli albanesi verso il sud-est, concentramento di truppe sotto il comando del voivoda Marko Miljanow; tale è la presente situazione, la quale non si può dire interamente piacevole.

« Il principe, come è noto, ha dichiarato nulla e non avvenuta la convenzione stipulata col delegato del governo turco circa la determinazione della frontiera, ed ha ordinato che vengano rioccupati i villaggi di Matagos e di Belodnja. Cosa si è guadagnato? I negoziati colla Porta non avendo prodotto risultato, noi reclamiamo ora l'intervento delle grandi potenze, le quali soltanto potrebbero, col mezzo della Commissione internazionale, risolvere la questione della determinazione dei confini.

« Tale è il linguaggio tenuto dal ministro degli affari esteri del Montenegro, signor Radonich, al signor Green, incaricato di affari a Cettigne. È vero che giudicando dalla nota di risposta mandata qui da lord Granville, l'Inghilterra non sarebbe aliena dall'accogliere sotto certe condizioni la domanda del Montenegro.

« Ma la situazione nel pascialato di Scutari non sembra tale da fare augurare bene degli eventuali lavori della Commissione europea.

« A torto o a ragione gli albanesi attribuiscono ai montenegrini delle velleità annessioniste, le quali in questo momento avrebbero per obbiettivo dei territorii posti al di là della frontiera sud-est del Montenegro.

« Questo è che spiega il contegno tenuto dagli albanesi a fronte del Montenegro nella questione della determinazione dei confini, contegno che ha assunto un carattere così ostile che alla Porta bisogneranno saggezza ed energia grandi per impedire che la situazione si faccia più grave. In circostanze simili, può essa, la diplomazia europea, lusingarsi di poter intervenire con maggiore successo? »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 5. — Il *Times* annuncia che la Conferenza danubiana si riunirà mercoledì, e che l'Inghilterra proporrà una mozione accettabile da parte della Russia. La Conferenza potrà così terminare i suoi lavori.

WASHINGTON, 5. — Il trattato fra gli Stati Uniti ed il Madagascar accorda agli stranieri grandi facilitazioni riguardo all'affitto dei terreni, e permette agli americani di trafficare sulle coste pagando i diritti in numerario o in natura.

LONDRA, 5. — Il *Times* invita l'Inghilterra a non commuoversi per l'opposizione di qualche potenza estera, ed a completare le riforme in Egitto, altrimenti essa avrebbe il disprezzo dell'Europa.

VARNA, 5. — Aumentano i tumulti nell'Arabia. La maggior parte delle tribù ricusa di pagare le imposte. Delle truppe furono spedite per riscuoterle.

L'ex-sceriffo della Mecca fu arrestato, e gli venne sequestrata una corrispondenza compromettente.

Credesi che Edhem pascià sarà nominato vizir.

LILLA, 5. — Vi fu all'Ippodromo una Conferenza di legittimisti, alla quale assistettero 4000 persone. Parlarono Baudry d'Asson e Barbès, affermando che la monarchia è l'unica salvezza che si offra in mezzo ai mali della Francia. Gli assistenti si separarono al grido di: *Viva il Re!*

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Gladstone annunzia l'intendimento del governo di ritirare le truppe inglesi dall'Egitto appena saranno ottenuti gli scopi che esso si era prefissi. È impossibile fissare fin d'ora l'epoca precisa. Gli scopi che il governo aveva ed ha in mira sono la restaurazione dell'ordine, la stabilità ed il miglioramento delle istituzioni, il garantire, per quanto dipende dall'Inghilterra, l'adempimento degli impegni internazionali, e principalmente la libertà e la sicurezza del passaggio pel canale di Suez. È impossibile dare spiegazioni sui progressi già fatti nei negoziati affine di raggiungere questi scopi, poichè esse sarebbero premature.

WASHINGTON, 5. — Il presidente Arthur firmò la legge relativa alla nuova tariffa doganale.

Il Congresso si è aggiornato.

GENOVA, 5. — Il piroscafo *Abissinia*, della Navigazione Generale Italiana, partirà il 20 corrente per Calcutta.

ROMA, 5. — Le notizie del collocamento a riposo di parecchi generali non hanno fondamento.

BADEN-BADEN, 5. — Il cancelliere principe Gortchakoff è malato da alcuni giorni. Il suo stato è considerato grave.

VIENNA, 5. — La *Politische Correspondenz* annunzia, in un comunicato ufficioso, che essendo stato fornito il materiale per completare l'armamento delle fortificazioni di Przemysl, pel quale le Delegazioni votarono nell'ultima sessione somme abbastanza considerevoli, si comincerà fra poco a trasportare questo materiale a Przemysl e negli altri depositi della Galizia.

Il comunicato fa rilevare tutto ciò, onde impedire qualsiasi eventuale interpretazione inesatta ed allarmante a proposito di un provvedimento affatto normale preso dall'Amministrazione dell'esercito.

BERLINO, 5. — La *National Zeitung* è informata che il ministro della guerra diede la sua dimissione, la quale fu accettata dall'imperatore. È designato, come suo successore, il generale Bronsardt od il generale Caprivi (?).

PARIGI, 5. — *Senato.* — Discussione del progetto sul diritto di associazione elaborato da Dufaure. — Parecchi oratori repubblicani combattono il progetto perchè non vogliono accordare alle Associazioni religiose gli stessi diritti delle altre.

Giulio Simon difende il progetto; dice che una legge veramente liberale deve esserlo per tutti egualmente, altrimenti è una legge autoritaria. Simon riconosce l'utilità delle Associazioni religiose.

La discussione continuerà domani.

LIONE, 5. — Il procuratore generale termina la sua requisitoria chiedendo la conferma della sentenza che egli crede giusta, conforme alla giurisprudenza della Corte e necessaria.

PARIGI, 5. — *Camera.* — Discussione della proposta di revisione della Costituzione. — Demarcoy, a nome della minoranza della Commissione, combatte la presa in considerazione.

Giraud, relatore, la sostiene; dice che la revisione è chiesta da 340 collegi elettorali.

Ferry espone i motivi che inducono il governo a respingere la presa in considerazione. Il governo non esiterà a sollevare energicamente la questione dinanzi alle due Camere quando crederà la revisione possibile. Presentemente ciò produrrebbe un acuto conflitto fra le due Camere. Organizzare una campagna contro il Senato sarebbe misconoscere la vera opinione del paese, desideroso di pace e di lavoro. Il paese abbandonerebbe la Repubblica se vedesse che essa significa instabilità e agitazione. La revisione si farà con una transazione amichevole, ma prima devesi ristabilire l'accordo fra le due Camere e costituire un governo forte e durevole. La revisione si potrà tentare poco prima delle elezioni del 1885, cercando di farla accettare dal Senato.

Madier de Montjau e Andrieux parlano in favore della revisione della Costituzione.

Clémenceau trova le dichiarazioni di Ferry insufficienti; crede necessarie nuove spiegazioni e domanda che la discussione sia rinviata a domani.

Il rinvio è approvato con 276 voti contro 207.

BUENOS-AYRES, 3. — Il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, è partito il 1° corrente pel Mediterraneo.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Il progetto di un credito suppletivo per la spedizione d'Egitto è approvato senza scrutinio.

ATENE, 5. — La Camera ha respinto con 104 voti contro 62 un ordine del giorno tendente a che non si voti il bilancio, come non conforme alla situazione economica del paese.

NOTIZIE DIVERSE

Premi Predabissi. — La *Lombardia* del 5 corrente annunzia che la Commissione aggiudicatrice dei premi istituiti dal defunto Predabissi, affine di promuovere la moralità nelle persone di servizio, ha conferito il primo premio, di lire 500, a Veronelli Domenico, di anni 64, domestico da 41 anni in casa Galbusera; il secondo, di lire 400, a Caspanò Maria Teresa, d'anni 80, servente da 51 anni in casa Gavalazzi; ed il terzo, da lire 300, a Ripamonti Giovanni, d'anni 78, già domestico per 42 anni in casa De-Luigi.

Un quarto premio di lire 200, disposto dagli eredi del fu Alessandro Lattes, fu dalla Commissione aggiudicato a Rolla Enrichetta, d'anni 67, servente da 54 anni in casa Romagnoli.

La lapide a Morse. — Ieri, alle due, è stata inaugurata la lapide che il Municipio, a ricordo della dimora fatta in Roma dall'inventore del telegrafo, ha fatto collocare nella casa in via dei Prefetti, n. 17.

A questa cerimonia hanno assistito l'assessore Placidi che disse brevi parole a nome del Municipio, il comm. D'Amico, direttore generale dei telegrafi, che pronunziò anch'esso un breve discorso e il signor Astor, nuovo ministro degli Stati Uniti che rispose ringraziando gli oratori a nome del suo paese.

Decessi. — Il *Figaro* del 3 annunzia la morte, in età di 59 anni, del barone Davillier, intelligente amatore e cercatore di oggetti di belle arti, che fu l'esecutore testamentario del celebre Fortuny, e che scrisse e pubblicò le opere seguenti: *La Spagna*, viaggio nella penisola iberica, illustrato da Gustavo Doré; *La storia delle terraglie e delle porcellane di Moustiers*; la *Storia delle terraglie ispano-moresche*; *Il Gabinetto del duca d'Aumont e gli amatori suoi contemporanei*; *Una vendita di attrice sotto Luigi XVI*; *Le porcellane di Sèvres di madama Du Barry*; le *Memorie di Velasquez sopra 41 quadri inviati da Filippo IV allo Escurial*, ristampa dell'unico esemplare esistente; *Fortuny, la sua vita e le sue opere.*

Il barone Davillier fu colto dalla morte mentre stava terminando uno studio su *La oreficeria spagnuola.*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Teatro Apollo. — *L'Assedio di Firenze,* opera nuova in 4 atti, musica del maestro comm. TERZIANI.

Finalmente abbiamo avuto all'Apollo un'opera nuova. Per noi, che avevamo finito per rassegnarci all'austero e magro regime del *Guarany* e della *Lucia*, l'avvenimento è sembrato quasi quasi inatteso. È noto che i costanti finiscono sempre per ridurre la resistenza ad inerzia, ed in fatto di costanza quest'anno l'impresario Tati ne ha avuta tanta, che non è certo sua colpa se egli non è riuscito a indurre nel pubblico dell'Apollo la convinzione che gli spettacoli dati da lui fossero quel che di meglio si potesse desiderare per un teatro di prim'ordine sovvenuto dal Municipio. Nondimeno un pezzo avanti c'era arrivato; tanto è vero che anco i malcontenti più riottosi avevano finito per fare di necessità virtù, magari disposti ormai ad andare fino in fondo alla stagione alternando il *Guarany* e la *Lucia*. E se l'impresa ci ha dato *L'Assedio di Firenze,* bisogna dire che ha proprio voluto fare uno sfoggio di generosità. A noi, adesso che l'opera nuova è venuta, non rimane da far di meglio che consolarcene, e renderne grazie agli Dei. Ma guardate un po' la combinazione! A non smentire la credenza ormai generale che sull'Apollo pesi quest'anno la più tremenda delle iettature, anco l'*Assedio di Firenze* ci doveva arrivare malconcio, mutilato, incompleto. La prima sera il tenore De Sanctis — quest'anno i tenori dell'Apollo sono proprio sfortunati — fu preso da un'indisposizione sopraggiuntagli all'improvviso, non si sa come, dopo il terzo atto, dimodochè fu giuocoforza omettere tutta la prima parte del quarto. Con quale soddisfazione del maestro Terziani, può immaginarlo senza sforzo il lettore.

E pur tuttavia quest'incidente non nocque al successo dell'opera, che fu davvero splendido la prima sera. È vero che nel successo si mescolava la voglia grandissima nei numerosi amici del maestro di fargli una dimostrazione di simpatia. E la dimostrazione fu fatta, cordiale, insistente, clamorosa: giustificata certamente dal nome del maestro, che gode fama meritata di valentissimo compositore. Ma anco a far la tara alle benevolenze dei concittadini, rimane pur sempre un successo importante, perocchè — e possiam dirlo con franchezza — fra le opere nuove di autori italiani date in questi ultimi tempi, l'*Assedio di Firenze* entra in riga colle migliori. Avrà difetti, e ne ha; ma nessuno potrà mettere in dubbio che sia opera seriamente pensata e seriamente scritta, con un alto concetto dell'arte, e con una vastissima cognizione degli effetti musicali.

Se è vero che la prima ragione di un successo è a ricercarsi nella scelta dell'argomento, fa d'uopo dire che il maestro Terziani sotto questo rapporto non è stato molto

felice. Il soggetto del libretto da lui musicato è tolto dal *Niccolò dei Lapi*, il notissimo romanzo di Massimo d'Azeglio. Altri maestri avean trattato già lo stesso tema, e non con soverchia fortuna. Il romanzo del D'Azeglio è triste: vi incombono le vicende dei Piagnoni, patriotti emeriti, bravissima gente, ma afflittivi in modo singolare. Nel romanzo l'afflittività loro pare siasi diffusa nel metodo della narrazione, nello svolgimento delle vicende drammatiche. È insomma un gran quadro a colori cupi, pesanti, massicci. Triste il romanzo, triste per conseguenza il libretto, ove pur troppo si appalesa la mano di persona inesperta degli artifizi scenici, incapace a dar rilievo alle situazioni diverse del dramma. Perocchè bisogna persuadersi che a fare un libretto per musica non tutti son buoni, e se è lecito passar sopra alla mediocrità dei versi, pur nondimeno occorre uno che abbia l'intuito pronto degli effetti della scena e del graduale sviluppo dell' impressione drammatica. E questi non sono davvero i pregi dell' autore che ha composto il libretto musicato dal Terziani. Egli anzi ha adottato un suo processo artistico speciale, che è tutto l' opposto di quello praticato dagli altri finora. Le situazioni drammatiche più forti si trovano al primo atto, ed esse vanno man mano facendosi più tenui nel secondo; dimodochè negli ultimi due atti non hai più dramma, ma una nenia continua, un succedersi di cantilene, di romanze, di duetti, di terzetti, di cori, collegati alla meglio fra loro.

Il maestro Terziani ha dovuto naturalmente restar compresso nelle morse fatali del suo libretto. Lo affascinava il tema per la sua grande impronta drammatica. Una libertà che cade eroicamente, sopraffatta dalla tirannia vittoriosa. È un altissimo contrasto di ansietà ineffabili, di speranze ad ogni momento infrante e ad ogni momento rinate, rotte dai gemiti strazianti dell'ultim'ora, dagli hurrà dei vincitori marcianti sui vinti. Un'epopea, insomma. E che il maestro Terziani così l'avesse compresa l'ha mostrato nell'*introduzione*, nella quale, dopo aver riassunto magistralmente i motivi principali dell'opera, è uscito da ultimo in un movimento drammatico pieno di sonorità e di un effetto veramente grandioso. Ma... ma in seguito bisognava fare i conti col libretto; ed è qui che il còmpito doventava penoso.

Io non voglio discutere qui sull'apprezzamento che il maestro Terziani può aver dato con questa sua nuova opera all'indirizzo moderno dell'arte musicale. In un momento transitorio come questo non può esservi questione che di più o di meno. A me, per esempio, sembra che il Terziani abbia piegato eccessivamente alla nuova corrente, a scapito delle belle tradizioni del canto italiano. Ho paura che a furia di dare al dramma musicale il carattere sinfonico, arriveremo a mettere sulla scena non più delle opere, ma degli oratorii. Convengo che tutti gli ardimenti sono buoni per l'artista di genio che abbia la coscienza di precorrere il suo tempo; ma, come dice il proverbio, non a tutti è dato andare a Corinto. Ad esempio, il Marchetti non ha avuto nessuna pretesa di precorrere il tempo col suo *Ruy Blas*, ed è forse per questo che la sua opera vive e vivrà dell'altro ancora. Io domando quanti saranno quelli che, ben più arditi di lui, potranno fra dieci anni vantare gli stessi resultati?

La nuova opera del maestro Terziani è senza dubbio magistralmente strumentata, e con una perizia grandissima degli effetti fonici. Ma principalmente per la colpa del libretto, poi per la preoccupazione costante del maestro di fare sfoggio del suo tecnicismo musicale, un po' anco se vogliamo, per la mediocrità degli artisti cui è stata affidata, produce sul pubblico un'impressione di monotonia che finisce per degenerare in stanchezza. V'hanno dei pezzi assai belli, ma in tutta l'opera si ricerca invano quella ispirazione potente ed efficace che detta al Verdi la frase: *Ti rivedo celeste Aida*, una frase che accompagnata o no dall'orchestra, cantata sulla scena o nel mezzo della via, sarà sempre divina. Nell'*Assedio di Firenze* v'è della solennità, questo sì; ma la solennità continua produce del tedio. Io paragonerei volontieri certe opere ai discorsi accademici, i quali sono spesso benissimo scritti e contengono delle bellissime cose; ma riescono noiosi.

E adesso è tempo di parlare più particolarmente dell'opera. Ho lodato già l'*introduzione* che va fra i migliori pezzi dello spartito. Al primo atto vanno pure lodati: il duetto assai elegante fra *Lisa* e *Laudomia;* quello fra *Lisa* e *Troilo*, dove è mirabile l'originalità della chiusa; il terzetto seguente, che va fra i pezzi meglio riusciti dell'opera, con una stupenda frase del soprano, la quale risponde con efficacia grandissima alla situazione; tutto il finale, ove la tensione drammatica non viene mai meno. Il secondo atto è fiacco; tanto più che dal punto di vista drammatico sta quasi nell'opera a riempitivo. Incomincia con una di quelle scene convenzionali di accampamento, le mille e mille volte ripetute. Pure il maestro Terziani ha saputo levarsene molto bene, specie nella *ritirata*, col suo motivo ben trovato, sia per ciò che riguarda il pensiero, sia per ciò che spetta all'istrumentazione. Ma tutta insieme, questa scena dell'accampamento, è lunga e pesante. L'aria di *Lisa* e il breve duetto col tenore non hanno grande importanza. Bello il quartetto, che venne eseguito malissimo la prima sera, e passò quasi inosservato. Stupendo il terzettino finale, svolto sopra una movenza efficacemente patetica, sebbene di effetto non nuovo, e che potè sfidare impunemente le stuonature.

Nel terzo atto è notevole l'*epicedio*, dove il maestro Terziani ha avuto campo di sfoggiare la sua abilità nel trattare le masse corali. È bella un'aria melodica di *Laudomia*; è imponente il canto profetico del baritono. La canzone di *Fanfulla* è spigliata e vivace, ma non tanto però che essa valga a rompere la massa plumbea di tutto il lavoro, come non la rompe il coro dei cittadini accorrenti alla difesa delle mura, che dovea essere uno dei pezzi culminanti dell'opera. Ma gli uomini sono schiavi purtroppo delle abitudini, e il maestro Terziani, gran compositore di messe e di oratori, ha dato in questo atto il primo posto all'epicedio. Il quarto atto ha una bella romanza del baritono ed un finale indovinato; se non che alla romanza

e al finale nuoce la soverchia lunghezza. In riassunto, a giudicare dalla impressione generale dell'opera, vi è in essa un grande difetto di prolissità. Inoltre questo è da osservarsi che il maestro Terziani, così ardimentoso nella scelta dei mezzi, così *progressista* — mi si perdoni la parola — per ciò che riguarda la parte tecnica della composizione, sotto il punto di vista delle idee, è ancora un uomo antiquato. Nell'*Assedio di Firenze* c'è nuovità di forma più che di sostanza. In conclusione però il lavoro ha in sè delle condizioni di vitalità, e solo che il maestro vi lavori un po' attorno di lima e di forbici — di forbici soprattutto — può andar sicuro che la sua opera andrà con successo dovunque venga rappresentata.

Mi resta ora a dire dell'esecuzione; ottima per quello che riguarda il concerto generale dell'opera, l'andamento dell'orchestra e delle masse corali: mediocre e oserei dire addirittura insufficiente per ciò che riguarda gli artisti. La signora Walda è una buona cantante, la quale possiede eccellenti requisiti. Ha superato infatti con singolare franchezza tutte le difficoltà di intonazione disseminate a piene mani nella sua parte; ma essa ha una voce troppo esile per questa opera che richiederebbe di essere interpretata da un soprano potentemente drammatico. Assai meglio a posto si è trovata la signorina Cortini, una esordiente che ha cantato col sentimento di un'artista provetta. Il baritono Wilmant ha una bella voce; ma null'altro che una bella voce; il tenore De Sanctis è rimasto inferiore al suo compito. Il basso Serbolini non ha quell'efficacia di voce che sola avrebbe potuto dare giusto risalto alla canzone di *Fanfulla*. Gli altri sono addirittura cantanti di ben poco valore.

L'Assedio di Firenze si manterrà sulle scene dell'Apollo per quattro o cinque rappresentazioni ancora. Attendevamo il Gayarre che doveva venire ai primi del mese; ma egli s'è gravemente ammalato a Napoli; nè potrà più dare, come avea promesso, le quattro rappresentazioni della *Favorita*. Intanto l'orchestra dell'Apollo ha incominciato le prove della *Muta di Portici* dell'Auber, destinata, sembra, a chiudere la infelice stagione musicale di quest'anno. Così sta scritto nei decreti dell'impresario Tati e in quelli del Fato.

R. Roberti.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Programma pel quarto premio Bressa.

La Reale Accademia delle scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottor Cesare Alessandro Bressa, ed al programma relativo pubblicatosi in data primo gennaio 1881, annunzia che col 31 dicembre 1882 si chiuse il concorso per le opere scientifiche e scoperte fatte si nel quadriennio 1879-1882, a cui erano chiamati scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Contemporaneamente essa Accademia annunzia che a cominciare dal 1° gennaio 1883 sarà aperto il concorso al quarto premio Bressa, a cui, a mente del testatore, saranno ammessi i soli italiani.

Questo concorso sarà diretto a premiare quell'italiano, che durante il quadriennio 1881-1884 « a giudizio dell'Accademia « delle scienze di Torino, avrà fatto la più importante sco- « perta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia, « sulle scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, ma- « tematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, « non escluse la geologia, la storia, la geografia e la sta- « tistica. »

Esso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1884.

La somma destinata al premio sarà di lire 12,000 (dodicimila).

Nessuno dei soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia torinese, potrà conseguire il premio.

Torino, 31 dicembre 1882.

Il Presidente: E. Ricotti.

Il Segretario della Classe di scienze fisiche e matematiche
A. Sobrero.

Il Segretario della Classe di scienze morali, storiche e filologiche
Gaspare Gorresio.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	9,8	— 3,2
Domodossola...	sereno	—	11,0	— 1,9
Milano	sereno	—	9,5	0,0
Verona.......	coperto	—	12,0	1,3
Venezia	3/4 coperto	mosso	7,0	3,3
Torino	1/4 coperto	—	8,6	1,7
Alessandria	sereno	—	8,0	1,1
Parma........	1/4 coperto	—	7,5	— 0,2
Modena.......	nebbioso	—	7,0	0,3
Genova.......	3/4 coperto	calmo	9,3	5,0
Forlì.........	1/2 coperto	—	6,2	2,0
Pesaro	—	—	—	—
Porto Maurizio..	coperto	agitato	9,7	4,5
Firenze.......	coperto	—	5,8	4,0
Urbino	nevica	—	1,4	—
Ancona.......	coperto	agitato	7,7	5,1
Livorno	3/4 coperto	mosso	7,4	4,1
Perugia.......	coperto	—	1,9	— 1,0
Camerino	coperto	—	— 0,0	— 1,9
Portoferraio ...	coperto	molto agitato	8,3	5,0
Chieti	nevica	—	4,8	— 2,8
Aquila........	1/2 coperto	—	2,9	— 2,4
Roma	1/4 coperto	—	8,6	4,1
Agnone.......	coperto	—	0,3	— 2,9
Foggia	piovoso	—	5,7	1,8
Bari	piovoso	legg. mosso	8,0	4,0
Napoli........	1/2 coperto	calmo	7,9	4,0
Portotorres....	burrascoso	mosso	—	—
Potenza.......	coperto	—	1,0	— 2,7
Lecce	3/4 coperto	—	—	4,6
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari.......	1/4 coperto	calmo	11,0	3,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria.	coperto	calmo	9,7	6,0
Palermo	coperto	agitato	8,2	4,6
Catania.......	1/4 coperto	calmo	11,8	3,0
Caltanissetta ...	sereno	—	5,0	0,6
P. Empedocle ..	1/4 coperto	calmo	10,4	3,6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	10,6	4,8

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 marzo 1883.

In Europa pressione alquanto bassa al nord, diminuita, però sempre elevata, al centro. Calais 778.

In Italia nelle 24 ore venti forti del 1° quadrante al nord e centro; neve nelle stazioni elevate dell'Appennino centrale; pioggie sulle Puglie ed in Sicilia; barometro salito 8 mm. al sud, disceso 3 al nord.

Stamane cielo misto al nord, coperto, nevoso o piovoso lungo il versante adriatico, nuvoloso altrove; venti del 1° quadrante freschi a forti sull'Italia superiore, deboli altrove; barometro variabile da 772 a 765 dal nord al sud-est.

Mare grosso a Po di Primaro, agitatissimo a Portoferraio, generalmente agitato altrove.

Probabilità: continuano venti settentrionali freschi o deboli; neve ai monti; pioggie centro e sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	765,0	764,6	763,9	763,2
Termometro . . .	5,0	11,2	9,8	4,8
Umidità relativa .	57	23	64	84
Umidità assoluta .	3.71	3,24	5,81	5,42
Vento	N debole	SW calmo	SW calmo	NNE calmo
Cielo.	cirro strati	cirro cumuli	piove	coperto denso orizzonte

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 11,9 C. = 9,52 R. \| Min. = 4,1 C. = 3,28 R.

Pioggia: 6,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0|0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 »
Detta detta 5 0|0	1° gennaio 1883	—	—	90 20	90 10	90 20	90 10	—	—	—
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	91 60	—	91 60	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0|0.	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	544 1|2	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	592 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	447 50	—	447 50	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	8[illegible]7 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	493 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	975 »	—	975 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0|0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1|2 0|0	Francia	90 g.	99 55	99 55	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0|0	Londra	90 g.	25 11	25 11	—
		chèques	—	—	—
5 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0|0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 11

Sconto di Banca 5 0\|0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0\|0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 544 50 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 marzo 1883:

Consolidato 5 0\|0 lire 90 27 50.
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 10.
Consolidato 3 0\|0 lire 54 80.
Consolidato 3 0\|0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. Trocchi, *presidente.*

AVVISO.

Con decreto 19 febbraio 1883 il Tribunale civile di Biella mandò assumersi informazioni sullo stato d'assenza del nominato Pella Costantino fu Vittorio, di Valdengo.

1220 Avv. Giovanni Minero.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con provvedimento in data d'oggi ha stabilito, il 29 corrente mese, alle 11 ant., per l'adunanza dei creditori del fallito Abele Scarselli, innanzi il giudice delegato alla procedura di tale fallimento, e nella residenza di detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina della delegazione di sorveglianza, e per consultarli sulla nomina del curatore definitivo. Ha poi stabilito il termine di un mese per la presentazione nella cancelleria di detto Tribunale delle dichiarazioni dei crediti, ed il giorno 11 del venturo aprile, alle 11 antimeridiane, per la chiusa, nella residenza del suddetto Tribunale, del processo verbale di verificazione dei crediti.

Roma, 3 marzo 1883.

1238 Il cancelliere Regini.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del due marzo corrente, avanti la prima sezione di questo Tribunale, in seguito a pubblico incanto, ebbe luogo la vendita del fondo qui appresso descritto, espropriato ad istanza di Scarpellini Attilio, in danno di Natoglia Vittoria vedova Minati.

Descrizione del fondo.

Porzione dell'orto toccata alla debitrice vedova Minati nella divisione con Pasquale Nitoglia e Maddalena Nitoglia in Minati, posto nel territorio di Subiaco, contrada La Corsa, confinante col fiume e la suddetta Maddalena Nitoglia, segnato in mappa alla sezione prima, numero 19, dell'estimo di scudi novantadue, gravato del tributo diretto verso lo Stato annuo di lire sette e centesimi 37;

Che detto fondo è stato aggiudicato al creditore espropriante signor Scarpellini Attilio di Eugenio per il prezzo offerto di lire quattrocentoquarantadue e centesimi venti;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 442 20 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 17 del corr. mese di marzo, avvertendo che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 860 del Codice di procedura civile.

Roma, 3 marzo 1883.

1242 Il vicecanc. Castellani.

AVVISO

in senso dell'articolo 132 Codice commerciale.

I sottoscritti, a nome dei promotori della costituenda Società anonima *La Politecnica*, invitano i sottoscrittori, in senso dell'articolo 132 Codice commerciale, ad eseguire il versamento dei tre decimi delle azioni per essi sottoscritte nel termine di giorni tre dalla data del presente avviso a mani del notaro Gerolamo Turile, via San Luca, n. 1, piano primo, in Genova; scorso inutilmente il qual termine i sottoscrittori morosi si intenderanno sciolti di diritto dalla assunta obbligazione.

Genova, addì 3 marzo 1883.

Pel Comitato dei promotori:
Prof. ing. C. Bianchi.

1233 Gerolamo Bocciardo fu Gio.

(1ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI VERONA

LOTTERIA NAZIONALE

AUTORIZZATA

con decreti governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882

Cinque grandi Premi da lire **centomila** caduno

Cinque Premi da L. **20,000** caduno
Cinque Premi da » **10,000** »
Cinque Premi da » **5,000** »
Dieci Premi da » **2,500** »
Venti Premi da » **1,500** »
Cento Premi da » **500** »

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di **due milioni cinquecentomila lire**

pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un Premio garantito ogni cento biglietti

Acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle cinque categorie **A, B, C, D, E,** si possono vincere sino

Lire **cinquecentomila**

Ogni biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo

Prezzo **UNA Lira.**

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'estero per le commissioni di cento biglietti in più: alle commissioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi:

in **Genova**, alla Banca fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli Bingen, banchieri, piazza Campetto, 1 — Oliva Francesco Giacinto, cambia-valute, via San Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia;

in **Verona**, presso la civica Cassa di risparmio;

in **Roma**, presso Gustavo Cavaceppi, banchiere, via delle Convertite, 21, piano primo — A. Palladini e C°, cambia-valute, piazza Colonna — G. Barbiellini Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone, 23, e via della Torretta, 14 — F. Delfrate e C., piazza di Pietra, 37. 1251

(3ª *pubblicazione*)

Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti

Capitale versato L. 1,200,000

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, gli azionisti della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea ordinaria nel giorno 18 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Banca, via Prato, n. 21.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882, e deliberazioni relative;
4. Nomina di sei amministratori e due supplenti;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti;
6. Provvedimenti e deliberazioni per uniformarsi alle prescrizioni del nuovo Codice di commercio, e relative disposizioni transitorie.

In conformità dell'art. 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto troverassi depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'assemblea.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno 8 marzo 1883:

a **Bergamo**, presso la Cassa della Banca,

a **Milano**, presso la sede della Banca generale,

ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, li 28 febbraio 1883. 1205

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.

(2ª diffidazione)

La sig.a Annunziata Angelucci, intestataria del libretto n. 9272, serie 11ª, avendo sotto il giorno 21 agosto 1882 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo che era andato smarrito, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, numeri 198 e 201, del 1882, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore della intestataria ed annullato il precedente.

Li 2 marzo 1883. 1202

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE

presa dal Tribunale di Solmona in camera di consiglio il 22 gennaio 1883.

(Omissis).

Il Tribunale

Dichiara che Pietro ed Orazio Fabrizi fu Antonio, quali eredi testati in parti eguali del padre loro, per virtù di pubblico testamento 23 settembre 1862 per notar Tedeschi di Pratola, e quali unici e soli eredi suoi e necessari del padre medesimo, abbiano dritto in conseguenza, in parti uguali, alla rendita di annue lire 1485 (lire millequattrocentottantacinque), emergente dal certificato intestato al di loro defunto genitore Antonio Fabrizi fu Eusebio, sotto il numero 196783, emesso in Napoli il 10 luglio 1862, e faculta perciò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia al tramutamento di detta rendita in cartelle al portatore, consegnandole ai due aventi diritto signori Pietro ed Orazio Fabrizi, sovra nominati, od a chi da essi sarà all'uopo incaricato con regolare mandato.

Ordina che il presente decreto sia a cura di chi spetta pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno per tre volte consecutive a dieci giorni d'intervallo.

Per estratto conforme,

Solmona, 18 febbraio 1883.

1021 Raff. Tesone vicecanc.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha d'ufficio dichiarato il fallimento di Giuseppe e Gaetano fratelli Chiodelli, esercenti negozio di forno, in questa città, in piazza Madama, n. 8, e in via Banchi Vecchi, n. 98, delegando alla relativa procedura il presidente dello stesso Tribunale, e nominando in curatore provvisorio il sig. avv. Camillo Giuliani, abitante in via Murate, n. 66. Ha poi determinato che i creditori debbano radunarsi avanti il presidente nel giorno 19 del corrente mese, ad un'ora pom., nella sala delle adunanze del detto Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, ed essere consultati intorno alla nomina del curatore definitivo, ed ha stabilito il termine di un mese per la presentazione, nella cancelleria di detto Tribunale, delle dichiarazioni dei crediti, ed il 21 del venturo mese di aprile, ad un'ora pom., per procedersi nella residenza dello stesso Tribunale alla chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti. Inoltre ha per ora determinato la cessazione dei pagamenti col 30 novembre 1882, ed ha ingiunto ai falliti il termine di tre giorni per la presentazione del bilancio e dei loro libri di commercio.

Roma, 3 marzo 1883.

1239 Il cancelliere Regini.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto (N. 2).

Si notifica che, stante la deserzione del primo incanto. tenutosi oggi, nel giorno 12 marzo corrente anno, alle ore due pomeridiano (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nel palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed avanti al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto in un solo lotto la provvista all'Amministrazione militare di

329,000 (trecentoventinovemila) scatolette di carne di bue in conserva

(razioni di grammi 220 ognuna).

I capitoli generali e speciali che devono regolare l'impresa e che faranno parte integrale del contratto sono visibili, nelle ore d'ufficio, presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno, ed inoltre presso l'ufficio delle Sussistenze militari nello Stabilimento di Casaralta, ove deve essere eseguita la lavorazione, e nel cui Magazzino dovrà essere introdotta la provvista.

Presso questa Direzione e nel citato ufficio delle Sussistenze militari è pure visibile il campione di scatoletta vuota e dei pezzi che la compongono.

La provvista delle trecentoventinovemila scatolette dovrà essere compiuta nel termine di giorni sessanta, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui l'impresario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto.

È in facoltà dell'Amministrazione militare di far sospendere la lavorazione per quel tempo che ravviserà conveniente, nel qual caso però sarà abbuonato all'impresa, nel computo del tempo utile per il compimento della provvista, un numero di giorni uguale a quello per il quale la lavorazione stessa sarà stata sospesa. Inoltre, ove per qualsiasi circostanza non potesse essere ultimata la presente provvista prima della stagione estiva, s'intenderà sospesa la fabbricazione durante tale stagione.

L'Amministrazione militare metterà a disposizione dell'impresa per la lavorazione il locale della caserma Casaralta, presso Bologna, con gli utensili, attrezzi e macchine di sua proprietà esistenti nel detto locale alla pubblicazione del presente avviso, eccezione fatta della parte riservata per alloggio ed ufficio del contabile, e per magazzino dell'Amministrazione militare.

In detto locale che, facendone richiesta a questa Direzione, potrà essere visitato dalle persone che desiderano concorrere all'asta, dovranno compiersi tutte le operazioni relative alla preparazione della carne, compresa la macellazione, sotto la sorveglianza continua della Amministrazione militare, ed in esso dovranno essere presentate alla visita ed introdotte tutte le materie prime occorrenti alla preparazione, da provvedersi a spese dell'impresa, cui spetta pure di provvedere il personale occorrente, il combustibile, l'illuminazione, ecc.

L'appalto verrà deliberato a colui che nel suo partito segreto, redatto su carta bollata da lira una, avrà offerto per ogni scatoletta di carne di bue in conserva un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Incominciata l'apertura delle offerte non ne saranno accettate altre.

La scadenza dei fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, è fissata a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Sono ammesse a concorrere soltanto le persone le quali abbiano in esercizio Stabilimenti per la preparazione di scatole di carne di bue in conserva, oppure che abbiano atteso alla preparazione medesima con risultati soddisfacenti. Le circostanze predette, con designazione di tempo e di luogo, devono essere comprovate mediante documenti validi ed autenticati da autorità competenti, da prodursi a questa Direzione almeno tre giorni prima di quello fissato per l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa dovranno inoltre, per essere ammessi a presentare i loro partiti, rimettere a questa Direzione, contemporaneamente alla loro offerta suggellata, ma non inclusa in essa, la ricevuta comprovante di aver fatto, nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Bologna, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma di lire quindicimila, quale deposito dovrà poi essere dal deliberatario, e prima della firma del contratto, portato a lire trentacinquemila, da convertirsi poi in cauzione definitiva a termini di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente. prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito; saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito; salvo sempre però la condizione che siano pervenuti a questa Direzione, tre giorni prima dell'asta, i documenti sopra accennati, comprovanti la capacità per l'eseguimento della provvista.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 1° marzo 1883.

Per detta Direzione
1231 *Il Capitano Commissario:* G. FERRERO.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 11).

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 marzo 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzione d'una batteria con relativa strada d'accesso nella posizione di casa Ratti presso la Barcarola in Val d'Astico, per l'ammontare di lire 50,000, da eseguirsi nel termine di giorni centoventi.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 5000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 27 febbraio 1883.

Per la Direzione
1206 *Il Segretario:* DURELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PALERMO (19ª) N. 6.

Avviso di seconda asta di seconda prova

stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno dieci dell'entrante mese di marzo 1883, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, nuovamente a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista di frumento:

Qualità del frumento	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
				Quintali		
Nostrano di essenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	Quint.	3200	32	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in quattro rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata; e così pure la quarta ed ultima rata in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della terza rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione stesso esistente presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questo appalto e andato deserto.

Palermo, li 28 febbraio 1883.

Per detta Direzione
1230 *Il Capitano Commissario:* SANFRONT.

CITTÀ DI SANREMO

Avviso d'Asta.

Il 19 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in questo civico palazzo, davanti alla Giunta municipale, avrà luogo un pubblico incanto a partiti segreti, per lo

Appalto triennale della manutenzione delle strade e degli edifizi comunali, o amministrati dal Comune, per e mediante il presunto annuo prezzo, soggetto a ribasso, di lire 18,000.

Tutte le opere manutentorie vengono appaltate a misura, in base al capitolato d'appalto ed annessovi elenco dei prezzi, visibili presso la civica segreteria, in qualunque giorno, nelle ore d'ufficio.

Nel processo d'asta saranno osservate le disposizioni del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

L'appalto, a pluralità di offerte, sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, purchè siasi superato o raggiunto il minimo del ribasso percentuale fissato colla scheda dell'Amministrazione.

Per l'ammissione all'asta occorre:

1. Un certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere noto all'Amministrazione, e di data non anteriore a 6 mesi;
2. Il deposito di lire 1800, in numerario od in cartelle dello Stato, al valore di Borsa, od anche in obbligazioni del Prestito municipale;
3. Altro deposito di lire 900 per le spese del contratto.

Il detto deposito di lire 1800 si convertirà poi, per l'appaltatore, in cauzione definitiva.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del 4 aprile p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dello appaltatore.

Sanremo, dal Palazzo di Città, il 1° marzo 1883.

Per la civica Amministrazione
1197 *Il Segretario capo:* MONTALDO.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 21 del corrente mese, alle ore 11 ant., in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica ad accensione di candela, per l'appalto del nuovo lastricato e della fognatura della via Garibaldi, sulla base del progetto e capitolato compilato dall'ufficio tecnico comunale e visibile in tutti i giorni nelle ore d'ufficio in questa residenza.

L'asta verrà aperta sulla base dei prezzi contemplati nel progetto, con ribasso del 6 per cento; cosicchè l'ammontare dei lavori, calcolato in lire 8538 49, s'intende già ridotto a lire 8026 19. Non si accetteranno offerte di ulteriore ribasso, che di volta in volta siano inferiori ai centesimi 50 per ogni 100 lire.

Per essere ammessi alla gara conviene effettuare il provvisorio deposito di lire 600 in denaro a garanzia dell'offerta e delle spese degli atti d'asta, e documentare nei modi legali la propria moralità, e in ispecial modo l'idoneità ai lavori di lastricato, comprovando di averne eseguiti con soddisfacenti risultati.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di 90 giorni da quello della consegna; e per ogni giorno di ritardo verrà applicata la multa di lire 20.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento del prezzo di provvisoria aggiudicazione, in ragione non minore di un ventesimo, scadrà alle ore 11 ant. precise del giorno 5 aprile.

Viterbo, 3 marzo 1883.

1247 *Il ff. di Sindaco:* Dott. INNOCENZO NUVOLI.

SOCIETÀ COMMERCIALE SENIGALLIESE

SOCIETÀ ANONIMA, Sede in Senigallia

Capitale interamente versato . . . . *L.* 700,000 »
Fondo di riserva al 31 *dicembre* 1882 . . . . . » 79,569 98

Adunanza generale degli azionisti

Che avrà luogo nella sede della medesima Società in Senigallia, in via Marchetti, palazzo Sassetti, nel giorno di giovedì 22 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane.

Oggetti da trattarsi:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione per l'esercizio 1882;
2. Relazione dei sindacatori pel bilancio dell'esercizio suddetto;
3. Nomina di tre consiglieri effettivi e di uno supplente in surrogazione di quelli sortiti a norma degli articoli 27 e 28 dello statuto;
4. Nomina dei sindaci a norma dell'art. 183 del nuovo Codice di commercio;
5. Provvedimenti in riguardo alla cauzione da parte degli amministratori;
6. Stanziamento di un fondo annuo da erogarsi in beneficenze;
7. Rinnovazione del Banco presidenziale.

Senigallia, 4 marzo 1883.

1248 *Il Presidente*: GAETANO CAV. MONTI.

BANCA TIBERINA

Società Anonima — Capitale versato L. 7,500,000

SEDE IN TORINO, *Via S. Teresa, n.* 11.
RAPPRESENTANZA IN ROMA, *Via del Corso, n.* 173.

Gli azionisti della Banca Tiberina sono convocati in assemblea generale pel giorno 27 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Torino (via Ospedale, n. 28), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori;
2. Approvazione dei conti dell'esercizio 1882 e fissazione del dividendo;
3. Deliberazione sulla cauzione dei consiglieri e provvedimenti amministrativi in ordine alle disposizioni del nuovo Codice di commercio;
4. Nomina di quattro consiglieri;
5. Nomina di sindaci e supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi dal 7 al 17 marzo volgente:

In **Torino** presso la sede della Banca Tiberina, via Santa Teresa, n. 11;
In **Roma** presso la rappresentanza della Banca Tiberina, via del Corso, num. 173;
In **Genova** presso l'agenzia del Banco di sconto e di sete.

Torino, li 2 marzo 1883.

1225 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DI PETTINEO

Appalto di opere suppletorie e di completamento nella strada obbligatoria Pettineo alla provinciale Palermo-Messina, per il valore di lire 46,693 81, oltre agl'imprevisti.

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 20 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio comunale, innanzi il sindaco, all'appalto di opere suppletorie e di completamento nella strada obbligatoria Pettineo alla provinciale Palermo-Messina, per il valore di lire 46,693 81, oltre agli imprevisti.

Detti lavori dovranno essere eseguiti nel termine di anni due a datare dal giorno dell'incominciamento, che dovrà essere immediato a quello dell'appalto.

Gli aspiranti per mezzo di certificati dovranno comprovare la loro idoneità, e depositare la somma di lire 2000 presso l'ufficio appaltante per garenzia dell'offerta e per le spese del contratto che restano a peso del deliberatario.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e ne sarà dichiarato aggiudicatario colui che avrà maggiormente diminuito la percentuale sul prezzo dei lavori.

I termini dei fatali sono stabiliti a giorni quindici.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non si presenteranno almeno due offerenti.

I relativi capitolati e progetti sono ostensibili presso questa segreteria e presso l'ufficio dell'aiutante stradale distaccato in Mistretta.

Pettineo, 27 febbraio 1883.

Il Sindaco: AVV. G. SIRENA.

1175 *Il Segretario:* G. SIRENA.

BANCA MUTUA POPOLARE

E

CASSA POPOLARE DI RISPARMIO DI CARRARA

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà nel locale della Società di mutuo soccorso di questa città il giorno ventisei del corrente mese di marzo, alle ore otto antimeridiane.

Qualora per mancanza di numero legale degli intervenuti non potesse aver luogo la prima seduta ne sarà tenuta una seconda il sedici aprile venturo, all'ora suddetta, e nel noto locale, a forma dell'articolo trentaquattro dello statuto sociale.

Ordine del giorno:

1. Relazione sull'esercizio 1882 ed approvazione del relativo bilancio;
2. Elezione di sei consiglieri d'amministrazione in surrogazione di altrettanti scaduti per anzianità;
3. Elezione di tre sindaci e di due supplenti, a termine dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio.

Carrara, 2 marzo 1883.

1214 *Il Presidente:* GIUSEPPE DE MERO.

Banca Cooperativa di San Giovanni a Teduccio

L'assemblea generale degli azionisti, a norma dell'art. 23 dello statuto sociale, è convocata pel giorno di domenica 18 marzo, alle ore 10 ant., nella solita sala del Municipio di San Giovanni a Teduccio.

Qualora non interverranno il numero dei soci necessario per la legale riunione dell'assemblea, essa s'intende convocata con qualunque numero di soci per la domenica seguente 25.

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente per la gestione dell'anno 1882;
2. Relazione del bilancio 1882, fatta dai censori, ed approvazione del medesimo;
3. Aggiunzioni a farsi allo statuto sociale, ed approvazione di modifiche al medesimo per coordinarlo alle disposizioni del nuovo Codice;
4. Nomina di un sindaco;
5. Riconoscenza ed approvazione dei versamenti sulle nuove azioni sottoscritte;
6. Proposte del Consiglio d'amministrazione.

San Giovanni a Teduccio, 1° marzo 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
1250 L. PETRICCIONE.

CITTÀ DI TORINO

Avviso

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del dieci febbraio scorso, venne dal Municipio aggiudicata la vendita del teatro Carignano e dello annessovi caseggiato, mediante l'offerto prezzo di lire 260,000.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione scade alle ore undici antimeridiane di lunedì 12 marzo corrente.

Il capitolato delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nel civico ufficio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal civico Palazzo, addì 2 marzo 1883.

1234 *Per il Segretario*: P. STREGLIO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ

per la Cardatura e Filatura dei cascami di seta in Jesi

con residenza in Bologna

In liquidazione.

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria di prima chiamata, che avrà luogo il 18 corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei liquidatori sullo stato della Società;
2. Comunicazioni in ordine alla vendita degli immobili e deliberazioni relative.

Bologna, 1° marzo 1883.

I LIQUIDATORI.

Avvertenze. — Per far parte dell'assemblea è d'uopo depositare presso l'ufficio della Società non meno di dieci azioni della Società intestata, e ciò non più tardi del giorno 17 corrente marzo, riportandone analoga ricevuta.

Ai signori azionisti si ricordano le disposizioni degli articoli 15 e 16 dello statuto sociale.
1241

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 4).

Si fa noto che nel giorno 27 del mese di marzo anno corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
				L. C.	Lire			Lire	Lire
1	Berretti (fetz) da bersaglieri	Num.	1000	2 75	2,750	1	1000	2,750	275
2	Borraccie senza correggia	»	25000	0 80	20,000	25	1000	800	80
3	Borse complete da pulizia	»	30000	1 10	33,000	30	1000	1,100	110
4	Cappelli sguarniti per alpini	»	4000	4 90	19,600	8	500	2,450	245
5	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo	»	1000	5 50	5,500	2	500	2,750	275
6	Chepì comuni	»	25000	3 40	85,000	50	500	1,700	170
7	Colbacchi sguarniti	»	1000	8 »	8,000	10	100	800	80
8	Cordoni per bersaglieri	»	2000	3 »	6,000	4	500	1,500	150
9	Correggie da borraccie	»	30000	0 90	27,000	30	1000	900	90
10	Correggie da pantaloni	»	30000	0 50	15,000	30	1000	500	50
11	Correggie da tasche a pane	»	20000	0 70	14,000	20	1000	700	70
12	Cucchiai di ferro	»	35000	0 08	2,800	7	5000	400	40
13	Farsetti a maglia	»	20000	3 60	72,000	20	1000	3,600	360
14	Fazzoletti	»	50000	0 50	25,000	10	5000	2,500	250
15	Gavette di lamiera	»	15000	1 40	21,000	15	1000	1,400	140
16	Ginocchielli	»	30000	0 32	9,600	30	1000	320	32
17	Guanti di cotone bianchi	Paia	30000	0 55	16,500	30	1000	550	55
18	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	20000	1 20	24,000	20	1000	1,200	120
19	Guanti di pelle scamosciata nera	»	5000	1 40	7,000	5	1000	1,400	140
20	Mutande di cotone a maglia	Num.	10000	2 30	23,000	10	1000	2,300	230
21	Scatolette pel nero da scarpe	»	30000	0 16	4,800	30	1000	160	16
22	Sottopiedi per uose	Paia	30000	0 12	3,600	30	1000	120	12
23	Spazzole da fango	Num.	50000	0 20	10,000	100	500	100	10
24	Spazzole da scarpe	»	75000	0 25	18,750	150	500	125	13
25	Spazzole da vestimenta	»	50000	0 20	10,000	100	500	100	10
26	Speroni senza correggiuole	Paia	5000	1 10	5,500	10	500	550	55
27	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	7000	8 30	58,100	28	250	2,075	208
28	Stivalini per alpini	»	10000	11 »	110,000	40	250	2,750	275
29	Stivalini per genio	»	2000	12 »	24,000	8	250	3,000	300
30	Scarpe	»	25000	6 50	162,500	50	500	3,250	325
31	Tazze di latta	Num.	20000	0 20	4,000	20	1000	200	20
32	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	15000	0 35	5,250	30	500	175	18
33	Zaini per artiglieria da fortezza	»	1000	14 »	14,000	4	250	3,500	350
34	Zaini per bersaglieri	»	1000	16 »	16,000	4	250	4,000	400
35	Zaini per fanteria	»	6000	13 50	81,000	24	250	3,375	338

Annotazioni — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre del corrente anno e metà entro il 29 febbraio 1884, sempreché l'avviso di approvazione dei contratti venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo. In caso diverso la prima metà di ogni lotto sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso predetto.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1884.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 3 marzo 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

1236

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 1921) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 19 marzo 1883, negli uffici delle Regie Preture di Veroli e Frascati, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, negli uffici del registro di Veroli e Frascati.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la Regia Pretura di Veroli.						
1	9351	9583	Nel comune di Bauco — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Bauco — Terreno seminativo, vitato, olivato, in contrada Quercia del Gobbo, confinante con l'Ospedale del Crocifisso, Macciocchi Salumi Francesco e strada. In mappa sez. III, nn 417, 418, 420, 1028, 1029 e 745, estimo scudi 83 37 — Terreno pascolivo in contrada Collecillo, confinante con la strada, Perciballi Luigi e Collegiata di San Michele Arcangelo. In mappa sez. III, nn. 444 e 445, estimo scudi 0 91 — Terreno seminativo, vitato, in contrada Quercia del Gobbo, confinante con la Collegiata di San Michele Arcangelo, Botticelli Maddalena e strada. In mappa sez. III, n. 447, estimo scudi 28 49 — Terreno seminativo, pascolivo, in contrada Mozzano, confinante colla proprietà medesima, strada e fosso. In mappa sez. III, nn. 487, 488 e 783, estimo scudi 10 50 — Terreno seminativo, vitato, olivato, in contrada Mozzano, confinante con la Parrocchia Abbaziale, Beneficio di San Pietro Ispano e strada. In mappa sez. III, nn. 505 e 731, estimo scudi 5 99 — Terreno seminativo, vitato, in contrada Mozzano, confinante con la proprietà medesima, Diamante Maria Saveria e fosso. In mappa sez. III, n. 520, estimo scudi 22 18 — Terreno seminativo, vitato, in contrada Mozzano, confinante col Beneficio di San Pietro Ispano a due lati e Negroni conte Pier Luigi. In mappa sez. III, n. 523, estimo scudi 6 76 — Pascolo in contrada Mozzano, confinante con la proprietà medesima, Beneficio di San Michele Arcangelo e strada. In mappa sez. III, estimo scudi 5 52 — Pascolo in contrada Collacchio, confinante con Botticelli Maddalena, Alprando e Mancini Giuseppe. In mappa sez. III, n. 826. Estimo scudi 2 01. Totale estimo scudi 165 73. Affittati . .	4 80 10	48 01	2105 22	210 52	100	25
2	9352	9576	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Orto asciutto in contrada Pagliavola, confinante con le mura di cinta di Bauco, con la strada e Conelli fratelli del fu Luigi. In mappa sez. I, n. 118, estimo scudi 4 36. Affittato	» 07 40	» 74	312 12	31 21	20	10
3	9353	9575	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Stalla in contrada di Circolazione, confinante con Vellucci Gaetano, Mura del paese e Grana canonico don Gennaro. In mappa sez. I, n. 189, reddito imponibile di lire 2 80	» » »	» »	57 86	5 79	10	10
4	9354	9574	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Casa situata in contrada del Monastero, confinante con Benedetti Celestina, Fratarcangeli Vincenzo, oggi gli eredi e strada. In mappa sez. I, n. 183. Reddito imponibile di lire 2 45. Affittata	» » »	» »	50 78	5 08	10	10
5	9355	9584	Nel comune di Monte San Giovanni — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, olivato, in contrada Valle Pretosa, confinante con Mobili, Capitolo di Santa Maria della Valle e territorio di Bauco. In mappa sez. II, nn. 938, 939, 940, estimo scudi 66 03. Affittato . . .	1 05 40	10 54	855 73	85 57	40	10

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
6	9356	9585	Nel comune di Monte San Giovanni — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Bauco — Terreno seminativo, olivato, in contrada Oviso, confinante eredi Visca del fu Attilio, Mobili e strada. In mappa sez. IV, nn. 231 e 232, estimo scudi 36 61. Affittato	1 05 10	10 51	349 68	34 97	20	10
			Beni in relazione ai quali si procederà ai pubblici incanti presso la Regia Pretura di Frascati.						
7	9357	9535	Nel comune di Rocca Priora — Provenienza dal Convento dei Carmelitani della Stella in Albano — Dodici appezzamenti di terreno boschivo ceduo ai voc. Monterlingo, Sespoleto, Formaletti, Colle Marino Valle di San Lorenzo e Monte dell'Orso, confinante coi beni di Mazzi Costanzo, della Parrocchia o Arcipretura, la strada, Coromaldi Pietro, Vinci Giovanni Battista, Spagnoli Vincenzo, la Confraternita del Sagramento con Luciani, Gentili, Ricci Candido, Vinci Gaetano, Rattelle Antonio, Cipriani Francesco, Pucci dott. Domenico, Spagnoli Francesco, lo stradello con Pucci Vincenzo e Muzzi Costanzo. In mappa sez. II, nn. 883, 899, 1350, 888, 1423, 1705, 2114, 1847, 1972, 1973 e 2040, estimo scudi 153 52. Affittati (1)	5 71 »	57 40	9620 03	962 »	400	50

(1) Compilato in sostituzione della tabella 502 per rivalutazione. — (Veggasi avviso 42).

Roma, addì 27 febbraio 1883. 1204 *L'Intendente:* TARCHETTI.

MUNICIPIO DI SASSARI

Avviso d'Asta — *Secondo incanto.*

Si fa noto al pubblico che in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale in data 15 dicembre ultimo passato, resa esecutoria dalla Regia Prefettura con *visto* in data delli 5 gennaio ultimo scorso, num. 195-196-197, divisione 2ª, alle ore undici antimeridiane del giorno 11 del prossimo venturo mese di marzo, si procederà in una delle sale di questo palazzo civico, e nanti il signor sindaco, o chi per esso, all'incanto per l'appalto quinquennale per la

Nettezza della città.

La città è divisa in due scompartimenti, ciascuno dei quali forma un distinto lotto ed appalto.

L'asta sarà tenuta con il metodo della candela vergine, secondo le norme stabilite dalla legge e dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente.

Il prezzo di base per l'incanto viene fissato in lire diecimila per ogni lotto o scompartimento.

Gli offerenti, a garanzia della loro offerta e delle spese del contratto, dovranno nell'atto di apertura dell'incanto depositare in numerario la somma di lire mille per ciascun lotto o scompartimento.

Le condizioni e le modalità cui sarà sottoposta l'aggiudicazione dei due lotti o scompartimenti sono determinate dal relativo capitolato d'oneri debitamente approvato, e che sarà visibile in questa civica segreteria dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 del prossimo futuro mese di marzo.

Le spese tutte dell'asta, niuna esclusa od eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dal Municipio di Sassari, addì 23 febbraio 1883.

D'ordine della Giunta municipale
1195 *Il Segretario coadiutore:* A. FACCION.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Fratini Giovanni, già sottobrigadiere di finanza, ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il numero 59197, della Serie...., per l'annuo assegno di lire 390, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Roma, il 5 marzo 1883.

1249 *L'Intendente di finanza:* P. TARCHETTI.

Intendenza di Finanza in Chieti

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa descritte nel seguente prospetto:

Numero	Comune	Via o piazza o borgata	N. della rivendita	Ufficio di vendita da cui dipende	Reddito lordo approssimativo
					Lire
1	Monteodorisio . .	Piazza . . .	2	Vasto	364
2	Liscia	Piazza Mori. .	1	S. Buono	224
3	Quadri	Piazza . . .	1	Villa Santa Maria .	193
4	Giuliano	Piazza . . .	1	Ortona	206
5	Rapino	Lopiano . . .	2	Chieti	167
6	Schiavi	Valle	1	S. Buono	126
7	Torrebruna . . .	Piazza . . .	1	S. Buono	116
8	Civitaluparella . .	Piazza . . .	1	Villa Santa Maria .	115
9	San Vito Chietino .	S. Apollinare .	4	Ortona	126
10	Montelapiano . .	Piazza . . .	1	Villa Santa Maria .	77
11	Fallo	Piazza . . .	1	Villa Santa Maria .	68
12	Atessa	Contrada Pile .	8	Atessa	100

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Chieti, 2 marzo 1883.

1139 *L'Intendente:* PAGANO.

VENTUNESIMA ESTRAZIONE fatta oggi in seduta pubblica della Deputazione provinciale di n. 25 obbligazioni del Prestito provinciale del 1871, sortiti nell'ordine seguente:

1° 3194 2° 1693 3° 4957 4° 433 5° 3292 6° 1071
7° 4610 8° 1817 9° 5075 10° 363 11° 1241 12° 4670
13° 1481 14° 2705 15° 1321 16° 4300 17° 3588 18° 266
19° 3884 20° 2261 21° 1336 22° 1555 23° 3404 24° 4243
25° 3997.

NB. Il relativo pagamento dal 1° aprile p. v.

Modena, 2 marzo 1883.

1216 *Per il Segretario capo:* C. MONTANI.

AVVISO. 1237

Bartolomeo Projetti, nativo del comune di Roma, autorizzato dal Ministro Guardasigilli a pubblicare la domanda pel cambiamento del nome e cognome *Bartolomeo Projetti* in quelli di *Benedetto Pacini*, invita chiunque intendesse opporvisi a presentare le sue opposizioni a norma di legge, articolo 121 del regolamento sullo stato civile.

Roma, 5 marzo 1883.

AVVISO.

Gioacchino Lisi, conduttore del ristorante in via Frattina, ai numeri 120 e 121, previene il pubblico che tutte le merci, commestibili ed altro che gli sono necessarie per l'esercizio del detto ristorante li fa acquistare a pronti contanti, e perciò col presente atto diffida chiunque a far credito a chicchessia per l'acquisto delle cose di cui sopra, giacchè egli non riconoscerebbe nessun debito che venisse fatto per simili titoli.

Roma, li 5 marzo 1883.

FERDINANDO CAPRI procuratore
1256 del sig. Lisi Gioacchino.

CONSIGLIO NOTARILE della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in comune di Besozzo, circondario di Varese, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 3 marzo 1883.

1245 Il presidente D. A. AMADEO.

Consiglio Notarile Provinciale DI AREZZO.

Avviso di concorso.

Il presidente del Consiglio notarile provinciale di Arezzo, uniformandosi alle disposizioni dell'art. 10 della vigente legge notarile 6 aprile 1879, n. 4817, Serie 2ª (testo unico), rende noto essere aperto il concorso fra tutti i notari esercenti ed aspiranti del Regno ai vacanti posti notarili, con residenza nei paesi di Terranuova-Bracciolini-Anghiari e Cavrigli, comunità omonime, distretto notarile provinciale di Arezzo, pienamente osservando quanto si dispone dall'articolo 27, 1° e 2° capoverso del vigente regolamento notarile del 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª).

Dall'Ufficio di presidenza, il primo marzo 1883.

1255 Il presidente N. VITI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Istanti Matteo Blengini fu Giuseppe ed Anna Agosto coniugi, residenti a Magliano Alpi, ammessi al beneficio dei poveri per decreto 26 marzo 1882,

Il Tribunale civile di Mondovì, con sentenza dieci febbraio ultimo scorso, ed in applicazione degli articoli 22, 25 Codice civile, 356, 360 e 380 Codice procedura civile, ritenuta la contumacia del Giuseppe Blengini, figlio degli istanti, ha dichiarato l'assenza del medesimo da questi Regi Stati, mandandosi la sentenza stessa notificare e pubblicare a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Firmati all'originale: Scopoli presidente estensore, Dabbene giudice, Quaranta giudice, e Durando vicecancelliere aggiunto.

1251 DOGLIANI proc.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Febbraio 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 16,408,980 94
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,131,401 12	28,063,753 46	» 28,063,753 46
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,932,352 34		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 805,956 15
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,939,387 95	» 5,411,368 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,268,260 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 203,719 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 14,758,867 35
SOFFERENZE				» 2,806,744 35
DEPOSITI				» 8,192,645 »
PARTITE VARIE				» 8,307,925 97
			TOTALE	L. 84,756,241 42
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 34,123 07
			TOTALE GENERALE	L. 84,790,364 49

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,268,260 65
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,381,627 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 834,201 42
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 10,736,183 28
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,192,645 »
PARTITE VARIE	» 4,048,594 56
TOTALE	L. 84,461,511 91
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 328,852 58
TOTALE GENERALE	L. 84,790,364 49

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di febbraio 1883 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	186,610	9,330,500 »	L. 43,238,400 »
da » 100	68,013	6,801,300 »	
da » 200	6,538	1,307,600 »	
da » 500	25,042	12,521,000 »	
da » 1000	13,278	13,278,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 143,227 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,381,627 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,381,627 » è di uno a 2 892

Il rapporto fra la riserva » 16,282,580 » { la circolazione L. 43,381,627 » e gli altri debiti a vista » 834,201 42 } » 44,215,828 42 è di uno a 2 715

Prezzo corrente delle azioni	L. 950 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 107,500 94
Biglietti consorziali	» 6,266,320 »
Biglietti d'altri istituti d'emissione	» 35,160 »
TOTALE	L. 16,408,980 94

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 5 marzo 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO

1252

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Gennaio 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importi parziali	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 17,633,568 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,309,786 52	22,729,874 82	» 22,729,874 82
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,420,088 30		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 895,700 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,459,079 80		» 14,407,095 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,948,015 30		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 33,344,192 69
Sofferenze				» 26,458 »
Depositi				» 12,462,611 25
Partite varie				» 5,498,362 04
			Totale	L. 106,997,862 01
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 40,602 73
			Totale generale	L. 107,038,464 74

PASSIVO.

Voce	Descrizione	Importi parziali	Totale
Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,897,361 13	» 3,583,970 12
	Straordinaria	1,686,608 99	
Circolazione biglietti di Banca			» 44,079,600 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 293,050 89
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 4,075,062 55
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 12,462,611 25
Partite varie			» 12,298,134 78
		Totale	L. 106,792,429 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 246,035 15
		Totale generale	L. 107,038,464 74

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,768,464 »
Bronzo	» 172,920 61
Biglietti consorziali	» 11,421,767 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,270,416 50
Totale	L. 17,633,568 11

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione – Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso – Valore	Numero	Somma
50	93,536	4,676,800 »	0 50	145,800	72,900 »
100	92,560	9,256,000 »	1	28,100	28,100 »
200	38,439	7,687,800 »	2	7,500	15,000 »
500	29,902	14,951,000 »	5	1,000	5,000 »
1000	7,278	7,278,000 »	10	1,100	11,000 »
			20	4,900	98,000 »
	Totale L.	43,849,600 »		Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 44,079,600 » è di uno a 2 10

Il rapporto fra la riserva » 15,205,421 23 { la circolazione L. 44,079,600 » e gli altri debiti a vista » 293,050 89 } è di uno a 2 92

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 850 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato » 3 »

Visto - Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: APPELIUS.

1227

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO. 1257

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere al Tribunale civile di Melfi avvisa il pubblico che dai signori Emilio, Sabato, Gioacchino, Marianna e Luigi Nicolais, del comune di Rapone, si è diretto ricorso al detto Collegio, perchè, in base a documenti prodotti, si ordini lo svincolo della cauzione del fu loro genitore Pasquale, che fu notaio nel menzionato comune di Rapone, mancato ai viventi nel 12 settembre 1864.

Tale cauzione consiste in due certificati di rendita, uno di lire quaranta e l'altro di lire due e centesimi cinquanta, rilasciati nel 2 giugno 1862.

Melfi, dalla cancelleria del Tribunale, 2 marzo 1883.

Il canc. G. De Stavola.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Regio Tribunale civile di Brescia, sulle istanze del signor Bonometti Francesco fu Antonio, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 9 novembre 1882, num. 474, della Commissione presso quel Tribunale, ha ordinato che siano assunte informazioni sul conto di Bonometti Giovanni Battista fu Giovanni Battista, di Nuvolera, assentatosi da quel comune nell'anno 1871 senza più far avere notizie sue.

Chiunque pertanto potesse informare sul di lui conto è invitato a rivolgersi al signor pretore di Rezzato, dal detto Tribunale a ciò delegato con decreto 23 febbraio 1883, n. 141.

1215 Avv. P. Bianchi.

1244 AVVISO DI CONCORSO.

Si dichiara aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Como, al quale va annesso lo stipendio di annue italiane lire 2800, coll'obbligo di prestare una cauzione di italiane lire 200 di annua rendita.

Coloro che intendono di aspirarvi dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da lira una, documentata a termine di legge, a questo Consiglio notarile, entro il termine di un mese a datare dalla pubblicazione del presente, scorso il quale, le domande che venissero presentate non saranno prese in considerazione.

Como, dal Consiglio notarile provinciale, li 3 marzo 1883.

Il presidente D. Agostino Amadeo.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo, Castiglione-Stiviere.

AVVISO.

Essendosi con Regio decreto 30 dicembre 1882, registrato alla Corte dei conti nel 9 ultimo scorso gennaio, accordata al signor dottor Francesco Ruggenini, sopra di lui domanda, la dispensa dall'ufficio di notaio nel comune di Dosolo, provincia di Mantova, questa presidenza dichiara aperto il concorso al detto ufficio di notaio, resosi così vacante, cui è inerente l'obbligo della cauzione in lire 100 di rendita, ed invita quindi chiunque intenda aspirarvi a presentare a questo Consiglio entro il termine di giorni 40, decorribili a sensi dell'articolo 25 del regolamento approvato col Regio decreto 23 novembre 1879, numero 5170 (Serie 2ª), la propria domanda, uniformandosi, rispetto alla medesima, al disposto dagli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto, e dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 15 febbraio 1883.

1240 Il presidente Micali.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nei giorni 27, 28 e 29 del volgente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto, od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto ad estinzione di candele, per la vendita delle seguenti proprietà municipali, che avrà luogo separatamente per ciascun immobile o lotto, in base ai prezzi indicati nel presente manifesto.

Salita Gradini Santa Lucia al Monte.

1. Basso, n. 23, pel prezzo capitale netto di lire 726 14.

2. Quartino al 2° piano, n. 24, di rincontro nel pianerottolo della scala, pel prezzo capitale netto di lire 2792 80.

3. Altro quartino ivi, anche al 2° piano, sulla destra del pianerottolo, pel prezzo capitale netto di lire 1786 80.

4. Taluni piccoli locali in fabbrica, iniziati dal Municipio nella parte interna del fabbricato, e rimasti incompleti, pel prezzo capitale di lire 400.

Ex-Monastero di Santa Lucia al Monte.

5. Quattro giardini, in un sol lotto, pervenienti dal detto Monastero, pel prezzo complessivo netto di lire 4644 64.

6. Parte di detto Monastero, in un sol lotto, di proprietà municipale, di cui una porzione è antica ed un'altra di nuova costruzione.

Oltre le varie stanze dell'antico locale, vi sono i seguenti locali terreni:

I. Bottega, lettera A.	VI. Bottega, lettera F.
II. Bottega, lettera B.	VII. Bottega, lettera G.
III. Bottega, lettera C.	VIII. Bottega, lettera M.
IV. Bottega, lettera D.	IX. Bottega, lettera N.
V. Bottega, lettera E.	X. Bottega, lettera P.

La suddetta parte di fabbricato si espone in vendita pel prezzo complessivo di lire 40,450 98.

Via Museo Nazionale.

7. Quattro botteghe, in unico lotto, distinte coi numeri 44, 45, 46, 47, poste al di sotto della rampa che mena alla via San Potito, pel prezzo complessivo netto di lire 23,948 42.

Corso Garibaldi, di rincontro al mulino a Pontenuovo.

8. Bottega all'angolo nord-est, senza numero, fra il corso Garibaldi, ov'è il vano d'ingresso col n. 13, e gli scalini che menano al largo Cappella, pel prezzo capitale netto di lire 2567 401.

9. Seconda bottega in seguito della precedente, verso il corso Garibaldi, senza numero, pel prezzo capitale netto di lire 2567 401.

10. Terza bottega in seguito, anche senza numero, verso lo stesso corso Garibaldi, pel prezzo capitale netto di lire 3080 868.

11. Quarta bottega in seguito, anche senza numero, con l'ingresso dal suddetto corso Garibaldi, pel prezzo capitale netto di lire 3080 868.

Via Port'Alba, n. 7.

Primo piano nobile, con scuderia e rimessa, che si espone in vendita nei due seguenti lotti:

12. — 1° lotto. Appartamento a sinistra, con scuderia in fine del passaggio a destra del fabbricato, e rimessa a destra del cortile, pel prezzo capitale netto di lire 22,997 24.

13. — 2° lotto. Quartino a destra, pel prezzo capitale netto di lire 9522 50.

Nuova via del Duomo.

14. Bottega n. 86, pel prezzo capitale netto di lire 3056 216.

15. Bottega n. 88, pel prezzo capitale netto di lire 2524 152.

16. Bottega n. 90, pel prezzo capitale netto di lire 4046 067.

17. Bottega n. 92, pel prezzo capitale netto di lire 4825.

18. Due botteghe nn. 96 e 98, da vendersi in unico lotto, pel prezzo capitale netto di lire 9304 715.

19. Bottega n. 100, pel prezzo capitale netto di lire 4813 211.

20. Bottega n. 104, pel prezzo capitale netto di lire 5790 701.

21. Bottega n. 106, pel prezzo capitale netto di lire 7300 242.

22. Quartino al primo piano, con l'accesso dal portone n. 94, pel prezzo capitale netto di lire 7182 816.

23. Quartino al secondo piano, ivi, pel prezzo capitale netto di lire 4734 126.

Il suddetto incanto avrà luogo nel giorno 27 del volgente mese di marzo per le proprietà come sopra segnate dal n. 1 al n. 6, nel seguente giorno 28 per quelle segnate dal n. 7 al n. 13, e nel giorno 29 per le altre segnate dal n. 14 al n. 23.

Tutte le suddette proprietà sono ampiamente descritte nel relativo capitolato, che è ostensivo a tutti presso l'ottavo uffizio di quest'Amministrazione, dalle 10 antim. alle 4 pom. di ciascun giorno, meno i festivi.

L'aggiudicatario dovrà versare nella cassa comunale il prezzo che risulterà dalla gara in cinque rate annuali eguali, con l'interesse a scalare del 5 per cento, delle quali la prima sarà versata al momento di sottoscrivere il contratto, la seconda un anno dopo, e così seguitando di anno in anno.

Per essere ammessi alla licitazione, i concorrenti devono depositare nella cassa comunale, a titolo di cauzione, il decimo del prezzo venale.

L'aggiudicazione per ciascun immobile o lotto sarà fatta a chi offrirà maggiore aumento sul prezzo indicato innanzi, salvo il procedimento legale per le offerte di ventesimo.

Tali offerte, in caso di aggiudicazione, saranno presentate al segretario generale di questa Amministrazione, non più tardi delle ore 2 p. m. del giorno 26 del prossimo venturo mese di aprile, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione determinata come innanzi.

I patti e le condizioni della vendita degli immobili su mentovati risultano dal capitolato di cui si è fatto parola di sopra.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per le stampe dei manifesti, per gli annunzi legali e per tassa di registro, nonchè le spese per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio con due altre copie in carta libera, e per la trascrizione insieme all'iscrizione legale a favore di questo ultimo, saranno a carico degli acquirenti.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, addì 6 marzo 1883.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

1253 *Il Segretario generale:* C. CAMMAROTA.

Amministrazione Provinciale Parmense

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione del ponte sul torrente Parma a Capoponte.

Si notifica

Che, giusta le disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense, con suo atto del 31 gennaio u. s., in esecuzione della deliberazione del Consiglio provinciale 18 ottobre 1882, il giorno di giovedì 15 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, in una sala degli uffizi dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente, o di uno dei membri della Deputazione da lui delegato, si terrà pubblico incanto per l'appalto della costruzione del ponte suindicato, e delle opere accessorie in base al progetto compilato dal signor ingegnere prof. dott. Augusto Terzi, sotto la data 11 maggio 1878 e del relativo capitolato d'oneri generale e speciale, e col procedimento prescritto per gli appalti delle opere dello Stato, del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le opere da eseguire per la traversata del torrente suindicato, onde mettere in comunicazione la strada del Pastorello con quella da Capoponte al confine massese, sono le seguenti:

1. Un ponte in muratura sul torrente Parma.
2. Un ponticello sul rio Vesta, sulla destra di quel torrente, ed altro sul canale del molino Ferri in sinistra, ambedue in muratura.
3. La strada di congiunzione del ponte sul Parma con quella di Capoponte e del Pastorello.

Avvertenze.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 186,175 14, col metodo dell'estinzione delle candele, e sarà dichiarato deserto quando non si presentino almeno due concorrenti.

Non saranno accettate offerte di ribasso minori di lire 200.

Ciascun concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore a sei mesi, redatto da un ingegnere reggente gli uffici tecnici delle Stato o della provincia: un certificato di moralità, rilasciatogli dall'autorità del luogo di suo domicilio in tempo prossimo all'incanto; e una ricevuta di deposito nella Cassa provinciale (Banca Nazionale, Succursale di Parma), di lire 10,000, a cauzione provvisoria dell'appalto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 10 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, e dovrà all'atto della stipulazione somministrare una cauzione di lire 20,000, mediante deposito alla Cassa provinciale suindicata di egual somma in danaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, o del Prestito provinciale.

Faranno parte integrante e sostanziale del contratto il capitolato e i disegni, esclusi tutti gli altri documenti di progetto, i quali non potranno mai essere invocati dall'appaltatore in appoggio di domande per compensi non previsti in contratto.

Il deliberatario, per gli effetti del contratto, dovrà eleggere domicilio in Parma e condurre i lavori personalmente, o per mezzo di un rappresentante legale, che dovrà essere persona riconosciuta idonea dalla Direzione, al fine di poterle impartire gli ordini occorrenti al buon andamento delle opere, salvo però sempre in esso la responsabilità verso l'Amministrazione ed i terzi del fatto de'suoi dipendenti.

Il tempo prestabilito per la esecuzione completa delle opere suindicate, nei modi determinati nel capitolato, è di tre anni.

I pagamenti saranno fatti in rate di lire 20,000 per ogni 22,000 di lavoro eseguito.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, sarà di giorni dieci, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che sarà pubblicato.

Tutte le spese di contratto, bolli, copie, tasse di registro, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'appaltatore.

Il capitolato d'appalto, assieme agli altri documenti del progetto, è visibile negli uffizi dell'Amministrazione provinciale, in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Parma, 1° marzo 1883.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

1232

Prefettura della Provincia di Benevento

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto per mancanza di oblatori nel giorno 1° del mese di marzo l'incanto ad estinzione di candela vergine, per dare in appalto i lavori di bonificamento dell'Agro telesino, si fa noto che un secondo esperimento avrà luogo il dì 20 corrente marzo 1883, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, e dinanzi al signor prefetto, o di chi per esso, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

I detti lavori sono descritti e stimati nel progetto compilato dall'ingegnere capo del Genio civile di Napoli il dì 27 luglio 1880, e riformato dallo stesso in data 23 maggio 1882, per la complessiva somma di lire 102,300, di cui a base d'asta lire 82,320.

Le offerte saranno fatte in base di un tanto per cento di ribasso applicabile a tutti indistintamente i lavori, da determinarsi dal presidente all'asta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità, rilasciato almeno sei mesi prima dell'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Un attestato di un ingegnere, rilasciato pure da non più di sei mesi, constatante che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni tecniche e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

3. Un certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 4000, in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, che sarà restituita a quelli fra gli offerenti a cui favore non segua l'aggiudicazione.

Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, si assuma gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà presentarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva, pari al decimo dello importo netto delle opere di appalto.

Il termine pel compimento dei lavori rimane fissato a mesi 12, da decorrere dalla data del verbale di consegna, giusta l'art. 19 del capitolato speciale.

Il capitolato dei patti, sì generale che speciale, che debbono formar parte integrale del contratto, sono ostensibili a chiunque nello ufficio di questa Prefettura, dalle 9 ore del mattino fino alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo : 9 del prossimo aprile a mezzodì.

Benevento, 2 marzo 1883.

Visto — *Il Prefetto*: GIORGETTI.

1229 *Il Segretario incaricato*: A. PELLECCHI.

2° AVVISO D'ASTA.

A seguito dell'avvenuta diserzione del primo incanto celebrato in data di ieri, come da analogo verbale, relativo all'appalto dei lavori a corpo ed a misura per la costruzione del novello cimitero in questa città, e della strada per darvi accesso, si rende noto che alle ore 10 a. m. del giorno 20 marzo prossimo venturo, si procederà, in questa sala municipale, dinanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, ad un 2° incanto per l'appalto in parola, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi intervenisse un solo offerente.

L'asta verrà aperta sul prezzo di stima di lire 94,864 92 (lire novantaquattromila ottocentosessantaquattro e centesimi novantadue), soggetto a ribasso nella misura non inferiore a lire 50 per ogni licitazione, ed in base ai relativi progetti d'arte e capitoli di oneri compilati dal fu ingegnere signor Michele Murgo, e debitamente modificati ed approvati dall'ufficio tecnico del Genio civile; quali documenti, coi rispettivi allegati, trovansi depositati in questa segreteria, e sono ostensibili in tutti i giorni nelle ore d'ufficio. Si noti però che rimangono a disposizione dell'Amministrazione altre lire 16,135 08 (lire sedicimila centotrentacinque e centesimi otto) per ispese impreveduto e per direzione, assistenza e collaudazione dei lavori.

Si abbiano qui per trascritte le principali condizioni dell'appalto, inserite nel primitivo avviso d'asta del 30 gennaio p. s.

Il termine utile a produrre le offerte in diminuzione, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso dell'eseguito deliberamento, ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 4 aprile prossimo venturo.

Tutte le spese inerenti all'asta, nonchè quelle dei progetti, disegni, quaderni d'oneri, perizie ed altro, cederanno a carico del deliberatario.

Montesantangelo, addì 28 febbraio 1883.

Il Sindaco ff.: ROBERTI.

1191 *Il Segretario comunale*: DE PASCALE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE

AVVISO D'ASTA (numero 136) *per la vendita dei beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 2 aprile 1883, presso l'Intendenza di finanza di Lecce, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà a pubblici incanti per la vendita dei beni sottodescritti.

Condizioni principali.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi proverà di avere depositato la somma indicata nella colonna 6 nell'ufficio demaniale del distretto in cui trovansi i beni.

Il deposito potrà esser fatto in biglietti di Banca od in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito.

Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto.

La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 5 del presente avviso.

Le spese di stampa, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite tra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che le perizie di stima e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni presso i detti uffici.

Entro quindici giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile e l'intero ammontare delle scorte.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto per ministero di notaio, le cui spese saranno a carico dell'acquirente, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di lira una per la registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui alla tariffa annessa alla legge sul Notariato del 25 luglio 1875, n. 2726. Il pagamento di questo dritto è a carico degli aggiudicatari.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. del lotto	N. dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	DEPOSITO a garanzia delle offerte	DEPOSITO per spese contrattuali
1	2	3	4	5	6	7
1	50	Nel comune di Taranto — Provenienza dal Demanio — Fabbricato dell'Arsenale esterno composto di due piani; in quello terreno vi è un grande atrio con varii magazzini in giro e molti locali all'esterno, con casa di abitazione, e nel superiore varie stanze che formano tre abitazioni distinte, confina da nord colla chiesa del Carmine e col largo comunale, da est colla strada che conduce a S. Francesco di Paola, da ovest colla strada che conduceva anticamente a Lecce, e da sud con altri. Riportato in catasto al n. 445 del reg. part., e n. 1339 di mappa, per la rendita imponibile di L. 645	60,161 »	200 »	6016 »	1000 »

Lecce, 25 febbraio 1883. 1203 *L'Intendente*: MAZARI.

R. TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.
Dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Nuvoli Vincenzo fu Gio. Battista, e di altro Vincenzo di lui figlio, residenti a San Damiano di Asti, ammessi al beneficio dei poveri per decreto 19 gennaio 1882, venne pronunciata sentenza da questo Tribunale in data 30 dicembre 1882, con cui fu pronunciata l'assenza di Nuvoli Gio. Battista, figlio del detto Vincenzo, già residente in detto luogo di San Damiano d'Asti.

Ed in conformità dell'art. 25 Codice civile italiano si promuove la presente pubblicazione.

Asti, 1° marzo 1883.

1262 R. PASQUERE proc.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Bondini Domenico, già capitano nei carabinieri pontifici, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 11837 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire milleottocentocinquantuna e centesimi 36, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 19 febbraio 1883.

1260 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.
AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Como, circondario di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 200 (duecento) di annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, li 3 marzo 1883.

1246 Il presidente D. A. AMADEO.

REGIO LICEO GINNASIALE PALMIERI E CONVITTO NAZIONALE DI LECCE

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni in conformità di ordini avuti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 27 marzo 1883, in una sala dell'Istituto suddetto, innanzi al preside rettore, ed alla presenza di due rappresentanti dell'Amministrazione dell'Istituto, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, giusta il decreto Ministeriale n. 13681 del 18 novembre 1881.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi proverà di avere depositato le somme indicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* anteriormente al giorno del deposito.

Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto.

La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 del presente avviso.

Le spese di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite tra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quale capitolato sarà visibile tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore otto ant. alle due pom., nell'ufficio di Economato dell'Istituto suddetto.

Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	Numero dello stabile: nello inventario dei beni	Numero dello stabile: nell'elenco dei beni da vendersi	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale	Prezzo d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per spese e tasse	Minimo delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	14	4	Nel comune di Lecce. — Masseria, denominata *Ferrandina* in agro di Lecce, alla distanza di chilometri 5 da questa città, attraversata dalla strada Lecce-Novoli, e composta dei seguenti fondi:		43,500	4350 »	4150 »	100 »
			1. Fondo semenzabile denominato *Corongola*, cinto da traccie di siepi, riportato in catasto all'articolo 3263, sez. F, n. 338, rendita L. 33 65.	3 75 35				
			2. Fondo simile denominato *Calcorella*, posto a sud del precedente, riportato in catasto come sopra, rendita L. 22 50.	2 50 78				
			3. Fondo simile denominato *Chirichì*, posto a sud del precedente, cinto di muri a secco e con cave di pietra calcare, riportato in catasto come sopra, rendita L. 64 36.	7 17 19				
			4. Fondo simile denominato *Campo*, posto a nord del fondo n. 3, ed intersecato dalla strada Lecce-Novoli, riportato in catasto come sopra, rendita L. 87 81.	9 79 84				
			5. Fondo simile denominato *Palombaro*, diviso dalla strada Lecce-Novoli, e con 4 alberi di fico, riportato in catasto all'articolo 541, sez. I, rendita L. 37 31.	1 76 80				
			6. Fondo simile denominato *Chiusurelli*, con muri di cinta, ed un pozzo, riportato in catasto come sopra n. 540, rendita L. 1 65.	0 22 59				
			7. Fondo simile denominato *Mazzacane*, posto ad est del precedente, riportato in catasto come sopra n. 539, rendita L. 37 31.	4 93 92				
			8. Fondo simile denominato *Tumare*, attraversato dalla vecchia strada per Arnesano, riportato in catasto come sopra nn. 537, 538, rendita L. 233 11.	29 96 33				
			9. Tre piccole zone di terreno poste attorno ai fabbricati che seguono e con un'aia per trebbiare.	0 26 50				
			10. Fabbricati, cioè: 1° di un ovile con pozzo; 2° di una capanna a due divisioni per buoi; 3° di tre capanne ad uso pagliere; 4° di una stalla e rimessa; 5° di sette locali terreni ed uno superiore per abitazione; 6° di un localetto per forno, sono riportati in catasto come sopra n. 542, rendita L. 19 89.					
			Valore delle scorte L. 2300.					

Lecce, addì 1° febbraio 1883.

1194 *Il Preside Rettore:* FINELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente. Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.